



***METIVÈ LÀKHET***

sulle

***“QUATTRO PARASHIYOT”***

in onore di Daniele Lanza

*Bar Mitzvah*

Torino, *Shabbat P. Mishpatim/Sheqalim 5759*

# ***METIVÈ LÀKHET***

sulle

## ***“QUATTRO PARASHIYOT”***

in onore di Daniele Lanza

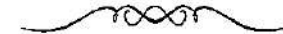
*Bar Mitzwah*

Torino, *Shabbat P. Mishpatim/Sheqalim* 5759

Digitalizzato a cura di

*www.torah.it*

nel mese di Elul 5781, Agosto 2021  
a Gerusalemme



Testo ebraico con

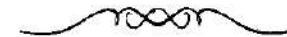
Introduzione di Rav Alberto Mosheh Somekh

Traduzione italiana di Rav Augusto Hasdà z.l.

**ספר**  
**מטבי לכת**  
**על**  
**ארבע הפרשיות**

לכבוד הנער הבר מצוה דניאל בן ראובן נ"י  
פה ק"ק טורינו יע"א

שבת פ' משפטים - שקלים  
שנת ויטש על המחנה כדרך יום לפ"ק



מאת הרב אלברטו משה סומך  
הקדמה  
תרגום איטלקי מאת הרב אוגוסטו חסדא ז"ל

# ***METIVÈ LÀKHET***

sulle

“QUATTRO PARASHIYOT”

in onore di Daniele Lanza

*bar mitzwah*

Torino, *Shabbat P. Mishpatim/Sheqalim 5759*

Introduzione di Rav Alberto Mosheh Somekh

## ***Presentazione***

Quando Ya'aqov nostro Padre, in viaggio da Beer Sheva' alla volta di Charan, pernottò a Bet El e vide in sogno la celebre Scala, la Torah racconta che rispose alle promesse divine pronunciando a sua volta un voto: “se D. sarà con me, mi proteggerà in questo viaggio che sto intraprendendo e mi darà del pane da mangiare e un abito da indossare e tornerò in pace alla casa di mio padre e il S. mi sarà di guida, questa pietra che colloco come stele sarà la Casa di D.” Il grande Commentatore italiano R. 'Ovadyah Sforno ci spiega che il Patriarca nella sua *Tefillah* si riferiva a tre generi di pericolo, quegli stessi di cui nel Talmud si dice: “Tre cose portano l'uomo a venir

meno alla propria volontà e a quella del Creatore: gli uomini malvagi, l'atmosfera cattiva e le strettezze della povertà" (*Eruvin* 41b). La richiesta di protezione durante il viaggio allude agli "uomini malvagi", cioè ad eventuali assalitori; la richiesta di cibo vuole evitare le "strettezze della povertà" ed infine la preghiera per un ritorno "in pace" significa "in salute", a scampo di malattie che sono la conseguenza dell'"atmosfera cattiva".

Sappiamo che la supplica di Ya'aqov fu esaudita appieno. Mentre era partito munito solo della sua verga di pastore, dopo vent'anni aveva di che dividere il suo accampamento in due! Il paventato scontro con il fratello Esaù si era concluso con un abbraccio e il Patriarca poté tornare "in salute" nell'antica sede a costruire il suo Santuario. Le vicende dei Padri, si dice, sono un segno per i Figli. L'Ebraismo è a sua volta un Santuario. Come Ya'aqov, ogni Ebreo in qualsiasi epoca è impegnato a costruirsi il proprio Santuario attraverso un continuo rinnovamento interiore e la ricerca del Bene. È la meta ultima, quella che consentirà a noi, come a Ya'aqov, di diventare finalmente Israel nel senso più pieno del termine. Per realizzarla ci insegnano i Maestri che occorre identificare la nostra Volontà con quella del Santo Benedetto. Ma per fare ciò c'è ancora un passaggio preliminare da affrontare: conoscere i nostri limiti.

I limiti dell'Uomo sono di tre specie. Nel suo cammino verso il Bene, egli è condizionato dall'esistenza di nemici che lo minacciano con la guerra; è condizionato dal fischio della povertà; infine è condizionato dalle malattie, che lo minacciano di morte. Ogni giorno ciascuno di noi deve fare fronte a tutte queste problematiche, se non vuole essere distratto nel suo compito più alto, che consiste appunto nel saperle superare e sublimare. Un compito nello stesso tempo alto e arduo, nel quale siamo chiamati ad esercitare tutta la nostra intelligenza, sensibilità e disponibilità.

Per questo i nostri Maestri hanno voluto che, all'inizio della primavera, la stagione del risveglio e dell'operosità, allorché ci incamminiamo verso Pessach, la festa della Redenzione, interrompessimo il fluire regolare delle settimane per dedicare quattro *Shabbatot* a riflettere su questi fondamentali argomenti. I primi tre Sabati riprendono rispettivamente i temi della precarietà economica (*Sheqalim*), della minaccia del nemico esterno (*Zakhor*), delle malattie e della morte (*Parah*). Il quarto Shabbat rappresenta invece il rinnovamento finale (*ha-Chòdesh, Chiddush*): esso ricorre nell'anniversario dell'inaugurazione del primo Tabernacolo nel Deserto ai tempi di Mosheh Rabbenu. Quattro momenti diversi che si intrecciano meravigliosamente nella ricchezza di un pensiero elaboratosi nel corso di quattro millenni di storia e che preludono al conseguimento di un quinto stadio, che tuttavia resta sullo sfondo di una prospettiva futura: quello

della grandezza della Redenzione (*Ghedullah* della *Gheullah: Shabbat ha-Gadol*, subito prima di Pessach).

In questo scritto, intitolato *Metivè Làkhet* (i quattro che “procedono nel Bene”, cfr. *Mishlè* 30,29), prendo in esame alcuni aspetti halakhici e midrashici delle *Arba' Parashiyot*. Il testo è dedicato al mio giovane e diletto allievo **Daniele Lanza** (*Daniel ben Reuven we-Chawwah*) di Torino, promettente studioso di Torah. Con il più fervido augurio che, giunto ormai all'età delle *Mitzwot*, si costruisca presto il suo Santuario e giunga alla *Ghedullah. Yishma' we-ya'avod, yekhallel yamaw ha-tov u-shnotaw ha-ne'imim*: “ascolti e si dia da fare: porterà a termine i suoi giorni nel benessere e i suoi anni con dolcezza”.

*Un sentito ringraziamento ai coniugi Roberto Reuven Lanza ed Eva Vitali Norsa di Torino per aver reso possibile questa pubblicazione in occasione del Bar Mitzwah del loro figlio Daniele.*

*Un ringraziamento a Rav Emanuele Weiss Levi e al Prof. Giulio Tedeschi per aver pazientemente rivisto il testo.*

## *Le Arba' Parashiyot*

Leggiamo nel *Sefer ha-Toda'ah* di R. Eliahu Kì Tov: “Mosheh nostro Maestro ha stabilito che in Israel si leggesse la Torah in pubblico in ogni Shabbat e in ogni festività. Che cosa si deve leggere? In ciascuno degli *Shabbatot* annuali si chiamano alla lettura della *Parashah* della settimana sette persone, più una come *Maftir*. Il settimo porta a termine la *Parashah*, mentre il *Maftir* ripete gli ultimi tre versi (o più) già letti dal settimo, e poi legge un brano profetico (*Haftarah*) sullo stesso tema della *Parashah*...

Se nello Shabbat cade *Rosh Chòdesh*, Chanukkah o Purim\*, si chiamano alla *Parashah* della settimana sette persone e l'ottavo, il *Maftir*, legge un'altra *Parashah* sull'argomento del giorno e così pure la *Haftarah* riguarda *Rosh Chòdesh*, Chanukkah o Purim. Ogni volta che si devono leggere due *Parashiyot*... si estraggono dall'*Aron ha-Qodesh* due *Sifre Torah*, ciascuno dei quali già predisposto sulle rispettive *Parashiyot* da leggersi in quel giorno, onde evitare il “fastidio del pubblico” (*torach tzibbur*): per evitare cioè che il pubblico debba attendere lo srotolamento del *Sefer* da una *Parashah* all'altra...

---

\* Purim di Shabbat può verificarsi solo nelle “città cinte di mura dai tempi di Yehoshua” (Yerushalaim), dove Purim viene celebrato il 15 Adar (*Purim Shushan*). Secondo le regole del calendario il 14 Adar non cade mai di Shabbat.

Vi sono infine quattro *Shabbatot* annuali nei quali, benché non cada né una solennità, né *Rosh Chòdesh*, né Chanukkah né Purim, vi si leggono due *Parashiyot* e vi si estraggono, perciò, due *Sefarim*. Se in uno di essi viene anche il *Rosh Chòdesh*, le *Parashiyot* da leggersi e i *Sefarim* da estrarre divengono tre” (I, p.218 segg.). Anche in questi casi si legge una *Haftarah* speciale, che sostituisce sia quella riferita alla *Parashah* settimanale, sia quella dell’eventuale *Shabbat Rosh Chòdesh*.

Questi quattro *Shabbatot*, comunemente chiamati *Arba’ Parashiyot*, negli anni comuni (di dodici mesi) sono sempre compresi fra l’ultimo Shabbat di Shevat e il primo di Nissan, come si spiegherà meglio in seguito. “Se l’anno è embolismico (di tredici mesi) con il doppio mese di Adar, si considera da questo punto di vista come vero Adar quello più vicino a Nissan, cioè il secondo; perciò la prima di queste *Parashiyot* non cade nel mese di Shevat, bensì nell’ultimo Shabbat del primo Adar”.

I quattro *Shabbatot* in questione prendono la loro particolare denominazione dall’argomento letto nella seconda *Parashah*, ovvero da una delle prime parole di questa. Essi sono nell’ordine:

-*Shabbat Sheqalim*, “Sabato dei Sicli”: cade sempre nello Shabbat che precede o che coincide con il *Rosh Chòdesh* del mese di Adar (in caso, Adar II);

-*Shabbat Zakhor*, “Sabato del Ricordo (di ‘Amaleq)”: cade sempre nello Shabbat che precede Purim;

-*Shabbat Parah*, “Sabato della Mucca (Rossa)”: cade sempre nello Shabbat che precede *Shabbat ha-Chòdesh*;

-*Shabbat ha-Chòdesh*, “Sabato del Mese (di Nissan)”: cade sempre nello Shabbat che precede o che coincide con il *Rosh Chòdesh* del mese di Nissan.

La prescrizione di osservare le *Arba’ Parashiyot* è antichissima, in quanto è già esplicitamente codificata nella *Mishnah*: “Quando il *Rosh Chòdesh* Adar cade di Shabbat si legge la *Parashat Sheqalim* e se *Rosh Chòdesh* cade in mezzo alla settimana se ne anticipa la lettura allo Shabbat precedente e poi si salta uno Shabbat. Lo Shabbat ancora successivo si legge *Zakhor*, il terzo *Parah* e il quarto *Ha-Chòdesh ha-zeh lakhem*” (*Meghillah* 29a). Nel passo parallelo della *Tosseftà* sono indicati anche i passi profetici da leggersi come rispettive *Haftarot* (*Meghillah* 4,1-4).

Dall’interpretazione letterale di questi testi sembra che inizialmente le “quattro *Parashiyot*” sostituissero del tutto, negli *Shabbatot* cui erano destinate, la lettura del ciclo settimanale: la questione è effettivamente dibattuta nel Talmud e soltanto in una fase successiva fu deciso di leggerle *in aggiunta* alla *Parashah* della settimana (*Meghillah* 30b e Rashì ad loc.; Maimonide, *Hil. Tefillah* 13,22; *Tur Shulchan ‘Arukh, Orach Chayim* 685).

Data la solennità di questi Sabati è uso di molte comunità, anche in Italia, far precedere la lettura delle *Arba' Parashiyot* dalla recitazione di appositi *Piyutim* (composizioni liturgiche) per la circostanza, perlopiù inseriti nella *Tefillat Shachrit*: a Torino si usa aggiungere tali *Piyutim* prima del *Barekhù (Yotzerot)*. In occasione di *Shabbat Zakhor* nelle Comunità Sefardite si usa aggiungere al termine del *Nishmat* il celebre *Piyut Mi Khamokha we-eyn Kamokha* di R. Yehudah ha-Levy che ripropone la storia di Purim in una lunga serie di quartine tutte terminanti con la parola *lo* ("a Lui"), raggruppate in quattro capitoli: a Livorno e a Roma lo si canta prima di estrarre i *Sefarim*.

Come si è accennato le *Arba' Parashiyot*, anche se si leggono a distanza molto ravvicinata nel calendario non sono sempre consecutive fra loro. Di solito si verifica il salto di un solo Shabbat (generalmente fra *Sheqalim* e *Zakhor*), talvolta di due. Tutto dipende dal giorno settimanale nel quale cade il 1° Adar (o Adar II) di anno in anno: per le regole del calendario esso può verificarsi soltanto di Shabbat, Lunedì, Mercoledì o Venerdì.

- Se il 1° Adar cade di Shabbat, esso coincide con *Shabbat Sheqalim*; l'interruzione si verifica il 15 Adar, fra *Shabbat Zakhor* (8 Adar) e *Shabbat Parah* (22 Adar), mentre *Shabbat ha-Chòdesh* cade il 29 Adar, vigilia di *Rosh Chòdesh Nissan*.

- Se il 1° Adar cade di Lunedì, *Shabbat Sheqalim* sarà il precedente 29 Shevat (o Adar I) e l'interruzione si verifica esclusivamente il 6 Adar, prima di *Shabbat Zakhor* (13 Adar).
- Se il 1° Adar cade di Mercoledì, *Shabbat Sheqalim* sarà il precedente 27 Shevat (o Adar I) e l'interruzione si verifica esclusivamente il 4 Adar, prima di *Shabbat Zakhor* (11 Adar).
- Se il 1° Adar cade di Venerdì, vi sono due interruzioni: il 2 e il 16 Adar: *Shabbat Sheqalim* sarà il 25 Shevat (o Adar I), *Shabbat Zakhor* il 9 Adar, *Shabbat Parah* il 23 e *Shabbat ha-Chòdesh* il 1° Nissan.

Come ci si regola qualora dovesse succedere che nel *Bet ha-Kenesset* ci si fosse dimenticati di leggere una delle *Arba' Parashiyot*, o addirittura di estrarre il secondo *Sefer* dall'*Aron ha-Qòdesh*, per poi ricordarsene solo quando è ormai troppo tardi? In pratica è un'eventualità assai remota, in quanto difficilmente fra i presenti alla *Tefillah* non si troverà almeno una persona in grado di ragguagliare gli altri per tempo sulle particolarità del calendario. Ma dal momento che i testi di *halakhah* trattano l'argomento, riportiamo qui le norme principali in materia, augurandoci di incorrere il meno possibile in errori ed omissioni:

- 1) Se non ci si è ricordati per tempo di estrarre il secondo *Sefer* lo si può fare in qualsiasi momento, a meno che la lettura della *Parashah* settimanale sia già cominciata, nel qual caso si deve attendere la conclusione.



- 2) Se ci si è ricordati di leggere la seconda *Parashah* subito dopo che il *Maftir* ha recitato le *Berakhot* precedenti la *Haftarah*: si leggono tre versetti della *Haftarah* settimanale, per evitare che le relative *Berakhot* siano state recitate invano; poi si legge la seconda *Parashah* con un solo chiamato, il quale reciterà tutte le *Berakhot* del *Sefer*; si recita il *Qaddish* e si legge la *Haftarah* speciale con le sole *Berakhot* che la *seguono*; la stessa regola si applica se ci si è ricordati prima che il *Maftir* abbia iniziato a recitare queste ultime *Berakhot* dopo aver letto la *Haftarah* settimanale.
- 3) Se ci si è ricordati di leggere la seconda *Parashah* solo dopo che si è iniziata la lettura delle *Berakhot* dopo la *Haftarah* della settimana, le si porta a termine. Quindi si legge la seconda *Parashah* con le *Berakhot* seguite dal *Qaddish* e si legge anche la *Haftarah* speciale, ma quest'ultima senza *Berakhot*. La stessa regola vale se ci si è ricordati prima che si siano riposti i *Sefarim*.
- 4) Ma se ci si rende conto della dimenticanza solo dopo aver riposto i *Sefarim* non si torna ad estrarre il *Sefer* per un solo chiamato e non si recupera più la lettura persa: solo per *Shabbat Zakhor* (v.) si estrae nuovamente il *Sefer* e lo si legge senza *Berakhot*.
- 5) Se si trova un errore durante la lettura della seconda *Parashah*, si porta a termine la lettura stessa su un ulteriore *Sefer Torah*, come per qualsiasi altra *Parashah*: in questo caso è uso riprendere il primo *Sefer*.

Nei capitoletti che seguiranno presenteremo i “quattro Sabati” uno per uno, illustrandone le principali caratteristiche di calendario, le più rilevanti *Halakhot* e alcuni *Midrashim*. terminate le *Arba' Parashiyot* vi è un quinto ulteriore Sabato “segnalato”, che tuttavia non si distingue per una particolare *Parashah*, ma soltanto per una *Haftarah* speciale. È lo *Shabbat* che precede *Pessach*, ed è chiamato *Shabbat ha-Gadol*: anche a quest'ultimo dedicheremo un paragrafo in seguito.

## *Shabbat Sheqalim*

**Significato dell'espressione:** "Sabato dei Sicli".

**Data:** cade in genere nell'ultimo Shabbat di Shevat, in cui si annuncia (precede) il *Rosh Chòdesh* del mese di Adar; ma se il *Rosh Chòdesh* Adar viene di Shabbat, *Shabbat Sheqalim* coincide con esso. Se l'anno è embolismico (di tredici mesi) esso cade nell'ultimo Shabbat di Adar I, ovvero in *Rosh Chòdesh* Adar II. In anno comune esso coincide generalmente con la *Parashah* settimanale *Mishpatim* (qualche volta *Terumah*); in anno embolismico in genere con *Wayaqhel* (qualche volta *Pequdè*).

**Che cosa significa:** allorché esisteva il *Bet ha-Miqdash*, ogni Ebreo aveva l'obbligo di partecipare alle spese dei sacrifici collettivi, versando ogni anno una *Machatzit ha-Sheqel* (mezzo siclo) per l'acquisto degli animali, del vino e della farina necessari. Questi dovevano derivare soltanto dai proventi del nuovo anno, in base al versetto "questo è il sacrificio del mese al suo rinnovarsi" (*Bemidbar* 28), interpretato come: "porta il tuo sacrificio con l'offerta nuova". Il versamento doveva avvenire attraverso la consegna di una moneta d'argento di peso non inferiore a quello di "192 granelli d'orzo" (gr. 8,65 ca.) entro il *Rosh Chòdesh* Nissan di ogni anno, in quanto a far tempo da quella data il Santuario doveva già poter disporre del nuovo gettito. Per ottenere ciò già un mese prima, secondo la prassi per cui "si comincia a spiegare le

regole di una festa almeno trenta giorni prima della festa" (*Pessachim* 6a), "il primo di Adar si annunciava l'obbligo dei sicli" (*Sheqalim* 1,1). Da qui l'istituzione, voluta dai Maestri (*tagganat chakhamim*), di leggere, nello Shabbat che precede il mese di Adar o in quello in cui cade il *Rosh Chòdesh* Adar, la *Parashat Sheqalim*: di Shabbat, in effetti, il popolo si raccoglie nelle Sinagoghe ed è l'occasione più opportuna per diffondere il messaggio. Ancora oggi, nonostante la distruzione del Santuario, tale lettura pubblica viene osservata come *zekher la-Miqdash*, in ricordo dell'epoca del Tempio o, secondo altri, per "compensare con le nostre labbra gli animali da sacrificio" (*Hoshea* 14,3).

**Secondo Sefer:** dopo aver concluso la *Parashah* settimanale si leggono i primi versi della *Parashat Ki Tissà*, con la prescrizione da parte di Mosheh al popolo di recare ciascuno mezzo siclo per il censimento nel deserto, da devolversi all'opera del Tabernacolo (*Shemot* 30,11-16).

**Haftarah:** 2 *Melakhim* 11,17 (secondo altri 12,1) - 12,17. In analogia con il secondo *Sefer*, il brano tratta della raccolta di sicli effettuata al tempo del re Yoash e del *Kohen Gadol* Yehoyada' per la manutenzione del Santuario.

### **Halakhot:**

- in analogia con gli altri "Sabati segnalati" si usa leggere la *Parashah* speciale in un secondo *Sefer* e non semplicemente riavvolgere il primo anche se le due

*Parashiyot* sono in questo caso molto vicine fra loro e verrebbe meno la motivazione del *torach tzibbur*.

- Chi non ha un *Sefer Torah* o è impossibilitato ad unirsi ad un *Minyan* è tenuto alla lettura sul *Chumash* (libro stampato) senza *Berakhot*.
- Se nello stesso *Shabbat* cade anche *Rosh Chòdesh* si estraggono tre *Sefarim* nei quali, in base al principio per cui “ciò che è più frequente ha la precedenza” (*Berakhot* 51b), le tre *Parashiyot* vengono lette in ordine decrescente di frequenza: - 1) *Parashah* settimanale; 2) *P. Rosh Chòdesh*; 3) *P. Sheqalim*. Per quanto riguarda la distribuzione dei chiamati a *Sefer*, in questo caso si usa distribuire l'intera *Parashah* settimanale (1° *Sefer*) fra sei chiamati; il settimo assiste alla lettura della *P. Rosh Chòdesh* (2° *Sefer*), al termine della quale soltanto si recita il mezzo *Qaddish*; il *Maftir*, infine, assiste alla lettura della *P. Sheqalim* (3° *Sefer*) e recita la *Haftarah*, anch'essa di *Sheqalim*.
- La scelta della *Haftarah* segue sempre l'ultima *Parashah* letta. Se pertanto per errore si fosse letta prima la *Parashat Sheqalim* e poi la *Parashat Rosh Chòdesh*, si legge la *Haftarah* di *Shabbat Rosh Chòdesh* (Resp. *Noda' Bi-yhudah* II,11).
- Secondo alcuni riti se *Shabbat Sheqalim* coincide con il *Rosh Chòdesh*, dopo aver letto la *Haftarah* di *Sheqalim* si aggiungono il primo e l'ultimo verso della *Haftarah* di *Shabbat Rosh Chòdesh*; se invece cade la vigilia di *Rosh Chòdesh* (29 Shevat o Adar I) si aggiungono il

primo e l'ultimo verso della *Haftarah* “*Machar Chòdesh*”.

- In memoria della *Machatzit ha-Sheqel* che si versava al tempo del *Bet ha-Miqdash* si usa ora dare in *tzedaqah* metà dell'unità monetaria in corso nel proprio Paese (in Israele mezzo *Sheqel*, in Italia 500 lire) nel *Ta'anit Ester* (vigilia di Purim) prima di *Minchah*. Per l'esattezza si versano tre mezze unità, in corrispondenza del fatto che nella *Parashat Sheqalim* la parola *terumah* (“offerta”) è scritta tre volte. Si abbia cura di non dichiarare che l'offerta sostituisce l'antico mezzo siclo, in quanto tale *Mitzwah* è riservata al *Bet ha-Miqdash* (*Remà a Shulchan 'Arukh, O.Ch. 694,1 e Mishnah Berurah* ad loc.).

#### **Dal Midrash:**

Perché la *Parashat Sheqalim* precede la *Parashat Zakhor*, allorché invece la *Mitzwah* di cancellare il ricordo di 'Amaleq (*Shemot* 17) è stata data agli Ebrei prima di quella del mezzo siclo (*Shemot* 30)? “Disse Resh Laqish: è noto e manifesto dinanzi a Colui che disse e il mondo fu che Haman avrebbe stanziato dei sicli a danno degli Ebrei (cfr. *Est.* 3,9), perciò fece in modo che i loro sicli precedessero i suoi” (*Meghillah* 13b).

La Torah prescrive che la *Machatzit ha-Sheqel* sia portata “per spiare per le vostre persone” (*Shemot* 30,16). Per quale colpa? Per il *Chet ha-'Eghel* (il Vitello d'Oro), di cui si parla subito dopo. Secondo una tradizione il risarcimento di solo “mezzo siclo” si deve al fatto che

metà del popolo, e precisamente le donne, non parteciparono alla trasgressione.

Perché la Torah ha prescritto il versamento di mezzo siclo a testa, anziché di un siclo intero? Per rammentare all'uomo la sua costante incompletezza nelle azioni e inadeguatezza nel Servizio Divino. Ma il mezzo siclo era anche prescritto, come già si è detto, "per espiare per le vostre persone": esso ci insegna che soltanto metà della personalità umana necessita di espiazione in quanto è soggetta a trasgredire, mentre l'altra metà, costituita dall'anima, resta pura!

Dal momento che la Torah ha già scritto: "ciascuno darà mezzo siclo", perché poi si ripete con le parole: "il ricco non darà di più e il povero non darà di meno"? Per insegnarti che è più gradita al Santo Benedetto una *Mitzwah* piccola ma osservata da tutti unitariamente in egual misura, rispetto ad una *Mitzwah* grande ma eseguita soltanto dai più abbienti: la Torah infatti dice "il ricco non dia di più" proprio per evitare che "il povero dia di meno".

Anche se il *Bet ha-Miqdash* è distrutto e materialmente non siamo più in grado, per il momento, di donare la *Machatzit ha-Shegel*, quello che conta è "risvegliare la nostra generosità e l'attitudine a rinunciare a quanto si ha per compiere la Volontà del Creatore e tale esercizio è sempre valido" (*Sefer ha-Toda'ah*).

## *Shabbat Zakhor*

**Significato dell'espressione:** "Sabato del Ricordo (di 'Amaleq)". La denominazione deriva dalla prima parola di *Dev. 25,17*.

**Data:** coincide sempre con lo Shabbat che precede Purim, cioè il secondo Shabbat di Adar (ovvero Adar II negli anni embolismici). Cade perciò due settimane dopo *Shabbat Sheqalim* (come dice la *Mishnah*, *mafsiqin le-shabbat acheret*: "si salta uno Shabbat"), a meno che Purim (14 Adar) non cada di Venerdì, nel qual caso *Shabbat Sheqalim* coincide con il *Rosh Chodesh* e *Shabbat Zakhor* cade la settimana immediatamente successiva (8 Adar). In anno semplice esso coincide generalmente con la *Parashah* settimanale *Tetzawweh* (qualche volta *Terumah*); in anno embolismico con *Wayqrà* o *Tzaw*.

**Che cosa significa:** i Maestri hanno stabilito di osservare in questa occasione la *Mitzwah* della *mechiat zekher 'Amaleq* ("cancellazione del ricordo di 'Amaleq"), per la quale la Torah non stabilisce una data precisa. La relazione con Purim consiste nel fatto di "accostare la cancellazione del ricordo di 'Amaleq a quella del ricordo di Haman". L'eroe negativo della *Meghillat Ester*, il primo ministro Haman che aveva chiesto al re di Persia l'avallo alla distruzione degli Ebrei fissata per il 13 Adar, era infatti discendente di 'Amaleq attraverso l'antenato Hagag. Il popolo di 'Amaleq aveva a sua volta attaccato Israel proditoriamente alle spalle subito dopo l'Uscita dall'Egitto

mentre erano ancora reduci dalla dura schiavitù (*Shemot* 17), dimostrando al mondo che, nonostante i miracoli compiuti a loro favore da D., essi non erano inattaccabili (“aveva raffreddato la pentola”: Rashì a *Dev.* 25,18): furono sgominati dagli Ebrei a Refidim con l’aiuto celeste e fu successivamente comandato di non dimenticare di cancellarne il ricordo (*Devarim* 25,19).

**Secondo Sefer:** dopo aver concluso la *Parashah* settimanale si leggono gli ultimi versi della *Parashat Ki Tetzè* (*Devarim* 25,17-19) che contengono il precetto di cancellare il ricordo di ‘Amaleq.

**Haftarah:** *I Shemuel* 15,1 (secondo altri:15,2)-34. In analogia con il secondo *Sefer*, il brano tratta della soppressione di Hagag, discendente di ‘Amaleq e antenato di Haman, ordinata da Shemuel ad opera del re Shaul.

#### **Halakhot:**

- È *Mitzwah* tener vivo il ricordo di ciò che ci fece ‘Amaleq allorché uscimmo dall’Egitto, al fine di “cancellare il suo ricordo” dal mondo. I nostri Maestri hanno così interpretato la duplice espressione usata a questo proposito dalla Torah: “ricorda!; allude alla bocca; non dimenticarlo!; allude al cuore” (*Meghillah* 18a). L’osservanza di questa *Mitzwah* dunque non passa soltanto attraverso il pensiero, ma anche attraverso la parola, leggendo pubblicamente dal *Sefer Torah* i versetti relativi. Si ritiene di rinvenire nella Torah stessa un cenno al fatto che la lettura debba proprio avvenire da un *Sefer Kasher*, nel comando dato da D. a Mosheh:

“Scrivi ciò (l’episodio di ‘Amaleq) in un *Sefer*” (Resp. *Ammudè Or*, 124).

- Sebbene tali versetti si leggano comunque una volta all’anno nel ciclo delle *Parashiyot*, allora lo scopo è quello di uscire d’obbligo dalla lettura settimanale della Torah (obbligo di origine rabbinica). I Maestri hanno perciò prescritto che essi venissero riletti nello Shabbat precedente Purim con l’intenzione particolare di uscire d’obbligo dalla *Mitzwah* della *Mechiat Zekher ‘Amaleq* (obbligo istituito dalla Torah). Tale intenzione (*kawwanah*) di far uscire d’obbligo tutti i presenti deve essere manifestata dall’Ufficiale prima di iniziare la lettura. Si ritiene di rinvenire un’allusione al fatto che tale lettura debba avvenire subito prima di Purim nel versetto della *Meghillat Ester* che dice: “questi giorni (di Purim) vengono ricordati e osservati” (9,28): si celebri il ricordo (*Zakhor*) prima di osservare Purim. Il legame con lo Shabbat si spiega a sua volta con il fatto che il popolo si raccoglie nelle Sinagoghe ed è l’occasione più opportuna per diffondere il messaggio.
- Essendo in pratica l’unica *Parashah* la cui obbligatorietà deriva dalla Torah stessa (con la parziale eccezione della *Parashat Parah* (v.)), tutti sono tenuti ad assistere a tale lettura. Coloro che abitano in centri isolati e di solito non hanno la possibilità di raggiungere un *Bet ha-Kenesset*, sono tenuti a trascorrere questo Shabbat in una località dove abbiano la possibilità di assistere alla lettura.

- Data l'importanza particolare della *Parashat Zakhor*, è uso destinare ad essa il miglior *Sefer Torah* che si abbia a disposizione nel *Bet ha-Kenesset*.
- Per la lettura di *Zakhor* è buon uso chiamare a *Sefer* il Rabbino Capo o altra persona di analoga preparazione, onde garantire che la lettura avvenga nel modo più corretto possibile per dizione e canto.
- Secondo alcuni la parola *zekher* di *Dev. 25,19* va punteggiata con *tzere* sotto la *zayin*, secondo altri con *segol*. È uso delle Comunità Ashkenazite, nella cui pronuncia si distingue fra le due *e*, ripetere due volte il versetto per uscire d'obbligo dalla lettura secondo entrambe le opinioni.
- Chi per causa di forza maggiore è costretto a scegliere fra ascoltare la lettura pubblica di *Zakhor* e quella della *Meghillat Ester* a Purim deve preferire la prima.
- Secondo alcuni, chi non ha avuto la possibilità di assistere alla lettura di *Zakhor*, può uscire d'obbligo dalla *Mitzwat Mechiat Zekher 'Amaleq* assistendo alla *Parashah* della guerra contro 'Amaleq (*Shemot 17*) che si leggerà la mattina di Purim (*Maghen Avraham*). Ma è opportuno non basarsi a priori su tale opinione, perché quest'ultimo brano è solo una narrazione della guerra e non contiene alcuna menzione esplicita della *Mitzwah* della *Mechiat Zekher 'Amaleq* (*Mishnah Berurah*).
- Un bambino che non abbia ancora compiuto tredici anni non viene chiamato come *Maftir* per la *Parashat Zakhor*: dal momento che, in quanto minore, non è obbligato alle *Mitzvot*, non può fare uscire d'obbligo

- gli altri dalla *Mitzwat Mechiat Zekher 'Amaleq*. Negli altri *Shabbatot* (escluso *Parah*) la cosa è permessa, ma in molte Comunità vi è l'uso di astenersene in occasione di tutte le *Arba' Parashiyot*.
- Secondo alcuni (*Sefer ha-Chinnukh*) le donne sono esenti da questa *Mitzwah*, in quanto essa trova la sua base in un atto di guerra e le donne non possono portare armi (*Yevamot 65b*). Altri sono invece del parere che anche le donne sono obbligate ad assistere alla lettura, in quanto anticamente l'esenzione delle donne dal servizio militare non si applicava nel caso di "guerra obbligatoria" (*milchemet Mitzwah*), qual era appunto la guerra contro 'Amaleq; inoltre, anche chi non era tenuto al servizio militare è comunque obbligato a tener viva la memoria. Va ancora notato che non vale in questo caso l'argomento della *Mitzwat 'asseh she-hazeman gheramah* ("precetto affermativo legato ad un certo lasso di tempo") per esentare le donne in quanto, come si è detto, secondo la Torah la *Mitzwah* della *Mechiat Zekher 'Amaleq* non è legata ad alcun tempo preciso e solo per iniziativa dei *Chakhamim* essa è stata fissata per lo Shabbat che precede Purim. Al contrario, in questo precetto è presente anche un divieto, *lo tishkach* appunto, al quale anche le donne sono tenute (cfr. Resp. *Yechawweh Da'at* I,84).
  - Sebbene normalmente non si possa trasferire un *Sefer Torah* a beneficio di un malato o di un carcerato perché siamo noi tenuti ad andare verso la Torah e non viceversa, per la *Parashat Zakhor* si fa eccezione, in

quanto la sua lettura coincide con l'osservanza di un precetto biblico da cui nessuno è esente.

- Non è stata istituita alcuna *Berakhah* particolare per la *Mitzwah* della *Mechiat Zekher 'Amaleq*, perché non si recita una benedizione su un atto di distruzione, sia pure morale, anche se prescritto (*Meghillah* 10b; *Kaf ha-Chayim* a *O.Ch.* 685, n. 29); secondo altri, invece, le *Berakhot* della chiamata a *Sefer* sostituiscono quella della *Mitzwah*: è pertanto obbligo prestare la dovuta concentrazione anche alla recitazione di queste ultime.

#### **Dal Midrash:**

Per quale motivo 'Amaleq è considerato il peggiore di tutti coloro che hanno odiato Israel? Secondo il Malbim l'attacco di 'Amaleq non è giustificabile con nessuna delle cinque motivazioni che di solito si attribuiscono alle guerre. 1) Non è stata una guerra di conquista, essendo avvenuta nel deserto; 2) Non è stata una guerra di difesa territoriale, in quanto è avvenuta in luogo di transito; 3) Non c'era un'inimicizia precedente; 4) Non voleva essere una dimostrazione di forza, altrimenti 'Amaleq avrebbe attaccato frontalmente e non di spalle; 5) Non è stata una guerra di religione, in quanto, come dichiara la Torah, 'Amaleq "non temeva la Divinità".

Dal momento che le popolazioni antiche sono ormai difficilmente distinguibili a causa dei corsi e ricorsi storici ("quando è salito al potere Sennacherib ha sconvolto le nazioni": Maimonide, *Hil. Issurè Biah* 12,25), che senso ha oggi parlare dell'osservanza di questa *Mitzwah* e nei

confronti di chi va essa rivolta? Secondo R. Chayim di Brisk 'Amaleq va oggi inteso non solamente come un ceppo, ma soprattutto come un carattere e una filosofia: quella di chi nega la Provvidenza sostenendo che il mondo è dominato dal caso, proprio come 'Amaleq, che ha attaccato Israel in modo volutamente "casuale". Più in generale, qualsiasi popolo che segua la medesima via di cieca oppressione e persecuzione nei nostri riguardi è forse un discendente, sia pur lontano, dell'antico 'Amaleq.

Secondo la maggioranza dei Decisori (Maimonide, *Rosh* e *Terumat ha-Deshen*) la *Mitzwah* di *Zakhor* incombe sulla Comunità d'Israel e non sui singoli, e non a caso essa è stata affidata dai Maestri alla lettura pubblica di una *Parashah*: Israel vincerà su 'Amaleq soltanto se saprà mantenere l'unità del popolo.

Israel fu attaccato da 'Amaleq nel deserto perché "le sue braccia si erano indebolite" nei confronti della Torah, ma allorché gli Ebrei studiano la Torah eventuali forze distruttive, per quanto efferate, non hanno alcun potere su di loro. Se la Torah stessa ci ingiunge di distruggere il ricordo di 'Amaleq ("non dimenticarlo"), vietandoci in pratica di pronunciarne il nome, come possiamo allora pronunciarlo ogni volta che leggiamo il versetto? Si nota che fra "non" e "dimenticarlo" è inserito un certo segno del canto che ha in genere funzione disgiuntiva e se ne deduce che la Torah stessa ammette dei casi in cui l'ingiunzione è sospesa e ce ne possiamo "dimenticare". Quali? Ebbene, è permesso nominare 'Amaleq senza paura proprio... mentre si legge, ovvero si studia, la Torah!

“Disse R. Yehudah a nome di Rav: se gli Ebrei avessero osservato il primo Shabbat nessuna nazione li avrebbe avuti in potere, come è detto : ”Il giorno settimo qualcuno del popolo uscì a cercare (la manna)” e subito dopo “Giunse ‘Amaleq” (*Shabb.* 118b). Per questo la lettura di *Zakhor* è stata istituita proprio di Shabbat.

## *Shabbat Parah*

**Significato dell'espressione:** “Sabato della Mucca (Rossa)”.

**Data:** coincide sempre con il Sabato che precede *Shabbat ha-Chòdesh* (v.); a meno che quest'ultimo coincida con *Rosh Chòdesh Nissan*, o *Shabbat Sheqalim* con *Rosh Chòdesh Adar* (o Adar II), è anche quello successivo a *Shabbat Zakhor* e a Purim. Se *Shabbat ha-Chòdesh* coincide con il 1° Nissan, a *Shabbat Parah* si annuncia il *Rosh Chòdesh*. Negli anni comuni vi si legge in genere la *Parashah* settimanale *Ki Tissà*, *Wayaqhel e/o Pequdè*; negli anni embolismici *Tzaw* o *Shemini*.

**Che cosa significa:** all'epoca del Santuario aveva lo scopo di rammentare a coloro che si erano resi impuri da contatto con salme l'obbligo di purificarsi in tempo per poter partecipare alla celebrazione del *Qorban Pessach* il pomeriggio del 14 Nissan a Yerushalaim. Secondo la prescrizione della Torah l'impurità precludeva tale partecipazione e la relativa purificazione, che avveniva spruzzando sulla persona l'acqua intrisa delle ceneri di una mucca rossa (*Parah Adummah*), impegnava per sette giorni (*Bemidbar* 19,1-22). Tenuto conto del fatto che coloro che abitavano lontano da Yerushalaim cominciavano a mettersi in viaggio dalle rispettive località già dal *Rosh Chòdesh Nissan*, ovvero due settimane prima di Pessach, si doveva rammentare la prescrizione agli interessati per tempo, almeno tre settimane prima di



Pessach e quindi non più tardi del 23 Adar (o Adar II). Ancora oggi, nonostante la distruzione del Santuario, tale lettura pubblica viene osservata come *zekher la-Miqdash*, in ricordo dell'epoca del Tempio o, secondo altri, per "compensare con le nostre labbra gli animali da sacrificio" (*Hoshea* 14,3), sostituire cioè la 'avodat Bet ha-Miqdash in pratica con lo studio teorico dei passi relativi. Anche in questo caso la lettura fu fissata di Shabbat perché il popolo si raccoglie nelle Sinagoghe ed è l'occasione più opportuna per diffondere il messaggio.

**Secondo Sefer:** si leggono i primi versi della *Parashat Chuqqat* (*Bemidbar* 19,1-22), contenenti la prescrizione delle ceneri della *Parah Adummah*.

**Haftarah:** si legge *Yechezqel* 36,16-38, perché tale brano comprende il versetto "e verserò su di voi acqua pura e vi purificherete" e, più in generale, allude ad una purificazione, sia pure di ordine spirituale, in analogia con il secondo *Sefer*.

#### **Halakhot:**

Secondo la maggior parte dei Decisori la lettura della *Parashat Parah* è di origine rabbinica, come quella della *Parashat Sheqalim* e della *Parashat ha-Chòdesh*. Secondo altri, invece, essa è una prescrizione biblica, al pari della *Parashat Zakhor*. Questi ultimi interpretano infatti il testo della Torah che dice: "questa è la regola della Torah... parla ai figli d'Israel" (*Bemid.* 19,2-3) nel senso che la regola della Torah consiste appunto nel parlare ai figli d'Israel, cioè nella lettura pubblica del brano. È pertanto

necessario che anche in questo caso chi di solito non ha la possibilità di assistere alla lettura pubblica della Torah si rechi a sentirla e che non si chiami a *Sefer* un minore. Tutti concordano, peraltro, che le donne sono esenti dall'obbligo di ascoltare la *Parashat Parah*, ma se vi assistono è comunque un atto meritorio.

#### **Dal Midrash:**

Secondo la tradizione, dai tempi di Mosheh Rabbenu fino alla distruzione del secondo Tempio furono bruciate nove mucche rosse in tutto. La prima fu arsa da Mosheh stesso e le sue ceneri bastarono per le purificazioni fino alla caduta del primo Santuario; la seconda fu eseguita da Ezra al ritorno dall'esilio babilonese e le successive sette da allora per tutta la durata del secondo *Bet ha-Miqdash*. La decima sarà eseguita, a D. piacendo, all'arrivo del Messia.

Secondo la logica, si sarebbe dovuta leggere prima la *Parashat ha-Chòdesh* e poi la *Parashat Parah*, perché senza il Tabernacolo (della cui inaugurazione tratta la *Parashat ha-Chòdesh* (v.)) non si poteva eseguire il precetto della Mucca Rossa ed in effetti Mosheh Rabbenu lo eseguì il giorno dopo l'inaugurazione, il 2 Nissan. Perché dunque leggere prima la *Parashat Parah*? "Perché essa tratta della purificazione di tutto Israel" (*Yerushalmi Meghillah* 3,6). Secondo il Rav Soloveichik ciò ci insegna ancora che l'impegno ebraico individuale, simboleggiato dalla *Parah Adummah*, è condizione preliminare e indispensabile all'adesione collettiva, simboleggiata dal

*Qorban Pessach* di cui si legge nella *Parashat ha-Chòdesh*.

Benché le ragioni della prescrizione della *Parah Adummah* fossero note solo a Mosheh Rabbenu, i *Chakhamim* hanno cercato di fornirne qualche spiegazione. In particolare, la Mucca Rossa esprirebbe la trasgressione del Vitello d'Oro (*Chet ha-'Eghel*): "la si può paragonare al figlio di una serva che ha insudiciato il palazzo del Re. Disse il re: venga sua madre e pulisca ciò che il figlio ha sporcato. Così disse il Santo Benedetto: venga la Mucca ed espi l'atto del Vitello" (*Yalqut Chuqqat* 759). Secondo il *Midrash* il *Chet ha-'Eghel* avrebbe provocato il ritorno della Morte nel mondo dopo il suo allontanamento, conseguente all'accettazione della Torah da parte di Israel: ciò spiega a sua volta l'adozione delle ceneri della Mucca Rossa per purificare coloro che sono entrati in contatto con la Morte.

Secondo una tradizione parallela la *Parah Adummah* simboleggia il processo interiore di *Teshuvah* dopo qualsiasi trasgressione, rappresentata dal *Chet ha-'Eghel*. La vera *Teshuvah* consiste nel risalire alla causa prima della trasgressione medesima e nel correggerla, in modo da attuare una vera e propria rigenerazione. La combustione della Mucca (Rossa, simbolo della trasgressione) riattualizza l'eliminazione del Vitello, ma ciò non è ancora sufficiente: le sue ceneri andranno stemperate in acqua, simbolo della rinascita del penitente, sul quale l'acqua verrà appunto spruzzata.

Secondo una parte di coloro che sostengono che la lettura della *Parashat Parah* è un obbligo biblico, la fonte

sarebbe un passo nel quale ci viene ingiunto di ricordare il *Chet ha-'Eghel*: "ricordati di quando facesti adirare il tuo D. nel deserto..." (*Dev.* 9,7). Ma i Maestri evitarono di istituire la lettura pubblica di quel capitolo per riguardo ad Israel e lo sostituirono con la *Parashat Parah* che allude, come si è detto, alla sua espiazione (*Maghen Avraham*).

## *Shabbat ha-Chòdesh*

**Significato dell'espressione:** "Sabato del Mese (di Nissan)". La denominazione è tratta dalla prima parola di *Shemot* 12,2.

**Data:** coincide sempre con lo Shabbat in cui si annuncia (precede) il *Rosh Chòdesh* del mese di Nissan; ma se il *Rosh Chòdesh* Nissan viene di Shabbat, *Shabbat ha-Chòdesh* coincide con esso e lo stesso *Rosh Chòdesh* viene annunciato a *Shabbat Parah*. Negli anni comuni vi si leggono per lo più le *Parashiyot* settimanali *Wayaqhel*, *Pequdè*, oppure *Wayqrà*; negli anni embolismici *Shemini* o *Tazria'*.

**Che cosa significa:** il mese di Nissan, in quanto mese dell'Uscita dall'Egitto e, secondo il Talmud, della Redenzione Futura (*Rosh ha-Shanah* 11a), è considerato "il primo dei mesi dell'anno" (*Shemot* 12,2) e pertanto meritevole di una lettura particolare. Inoltre, si deve rammentare pubblicamente l'arrivo di Pessach, con tutti i precetti che la festa comporta, primi fra tutti, al tempo del *Bet ha-Miqdash*, il pellegrinaggio a Yerushalaim (*Aliyah la-Reghel*) e il *Qorban Pessach*, che richiedevano di organizzarsi per tempo; trascurare il *Qorban Pessach* avrebbe comportato la grave sanzione divina del *Karet*. I Maestri decisero perciò di istituire la lettura di una *Parashah* speciale, che contenesse tutte le indicazioni relative. Ancora oggi, nonostante la distruzione del Santuario, tale lettura pubblica viene osservata come

*zekher la-Miqdash*, in ricordo dell'epoca del Tempio o, secondo altri, per "compensare con le nostre labbra gli animali da sacrificio" (*Hoshea* 14,3), sostituire cioè la *'avodat Bet ha-Miqdash* in pratica con lo studio teorico dei passi relativi. Anche in questo caso la lettura fu fissata di Shabbat perché il popolo si raccoglie nelle Sinagoghe ed è l'occasione più opportuna per diffondere il messaggio.

**Secondo Sefer:** si legge il passo centrale della *Parashat Bo* (*Shemot* 12,1-20), contenente le disposizioni relative alla fissazione del *Rosh Chòdesh* e ai preparativi per il *Qorban Pessach*.

**Haftarah:** *Yechezqel* 45,16-46,18 (Ashkenazita) o 45,18-46,15 (Sefardita), brano nel quale si descrive in profezia la celebrazione del *Rosh Chòdesh* e di Pessach nel *Bet ha-Miqdash* ricostruito in età messianica.

### **Halakhot:**

Valgono le stesse regole di *Shabbat Sheqalim*, anche per il caso che *Shabbat ha-Chòdesh* coincida con il *Rosh Chòdesh*.

### **Dal Midrash:**

*Shabbat ha-Chòdesh* è sempre lo Shabbat successivo a *Shabbat Parah*. I Maestri paragonano la successione delle *Arba' Parashiyot* a quella degli *Arba' Kossot* (quattro calici di vino) durante il *Seder*. Come in questo caso è ammesso bere altro vino in tutti gli intervalli fra i calici eccetto quello fra il terzo e il quarto, allo stesso modo vi possono essere interruzioni alla successione dei "quattro

Sabati” all’infuori del terzo e del quarto, che sono sempre consecutivi (*Talmud Yerushalmi*).

La lettura della *Parashat ha-Chòdesh* ci vuole richiamare alla mente la *Mitzvah* del *Qiddush ha-Chòdesh*, la proclamazione del Capo-Mese che Mosheh apprese per la prima volta alla vigilia della liberazione dall’Egitto e che rimase successivamente fra le prerogative del *Sanhedrin Ghedolah* di Yerushalaim fino alla metà del IV secolo. Il Talmud spiega che questo importante precetto, dal quale in definitiva dipendono le date di tutte le feste, è stato consegnato da D. all’Uomo con tutta la responsabilità che ne deriva: il versetto *Elleh mo’adè H. miqraè qòdesh asher tiqreù otam be-mo’adam* (“queste sono le feste del S. che proclamerete al loro tempo”) è infatti scritto in un modo tale da poter essere rivocalizzato *asher tiqreù attem* (“che proclamerete voi”). Da ciò deriva la formula: “D. che santifichi Israel e le Feste (o i Capi-Mese)” adoperata nella *Tefillah*. A differenza dello Shabbat, nel quale si dice semplicemente “D. che santifichi lo Shabbat” perché esso è stato stabilito direttamente da D. ogni sette giorni, la cadenza di Feste e Capi-Mese è invece opera del popolo d’Israel il quale, attraverso il suo Tribunale Supremo, partecipava alla santificazione del Tempo in base all’osservazione della Luna Nuova di volta in volta.

Un’altra ragione per cui il *Rosh Chòdesh* Nissan va annunciato in modo particolare è che in tale data fu eretto per la prima volta il Tabernacolo nel deserto ai tempi di Mosheh Rabbenu e “la *Shekhinah* si stabilì su Israel”.

## *Shabbat ha-Gadol*

Vi è infine un quinto Shabbat “segnalato”, che tuttavia non si distingue per una particolare *Parashah*, ma soltanto per una *Haftarah* speciale. È lo Shabbat che precede Pessach, ed è chiamato *Shabbat ha-Gadol*: esso cade sempre due settimane dopo *Shabbat ha-Chòdesh*, a meno che quest’ultimo non coincida con *Rosh Chòdesh* Nissan, nel qual caso *Shabbat ha-Gadol* è il Sabato successivo (8 Nissan). Negli anni comuni si accompagna sempre alla *Parashah* settimanale *Tzaw*; negli anni embolismici generalmente a *Metzorà’* o *Acharè Mot*. Nelle Comunità Italiane si usa leggere la *Haftarah* speciale di *Shabbat ha-Gadol* (*Mal’akhi* 3,4-24) con il *niggun* (melodia) di *Yom Tov*.

L’espressione *Shabbat ha-Gadol* presenta di per sé un’anomalia grammaticale, in quanto la concordanza fra nome e aggettivo è costruita piuttosto come uno stato costruito (non “il Sabato grande”, bensì “il Sabato del grande”)! Questo fatto viene spiegato in modi diversi.

Secondo un *Midrash*, nell’anno dell’Uscita dall’Egitto il primo giorno di Pessach (15 Nissan) cadde di Giovedì e lo Shabbat precedente era dunque il 10. Quel giorno, secondo la Torah, gli Ebrei furono invitati a scegliersi l’agnello per il *Qorban Pessach*, onde avere il tempo di verificarne eventuali difetti (tale prescrizione di metter da parte l’animale con quattro giorni d’anticipo non sarebbe stata rinnovata per il Pessach degli anni successivi, ma era limitata al Pessach d’Egitto, fermo restando il fatto che

ogni anno gli animali prescelti dovevano essere integri): gli Egiziani, pur adirati con gli Ebrei vedendo gli animali a loro sacri destinati alla macellazione, per intervento divino furono tratti dal reagire e non provocarono danni ad Israel. Per questa ragione lo Shabbat precedente Pessach sarebbe rimasto nella tradizione con il nome di *Shabbat ha-(Nes ha-)Gadol*: “Shabbat del grande (miracolo)” (*Sefer ha-Pardes* attribuito a Rashì).

Secondo un'altra spiegazione, la denominazione va invece messa in relazione con la *Haftarah*, che consiste nel terzo capitolo del Profeta Mal'akhì. L'ultimo versetto recita: “ecco Io invio a voi Eliahu il Profeta, prima che arrivi il Giorno Grande e austero” (*Mal'akhì* 3,23), con allusione alla venuta del Messia e alla Redenzione Futura prevista, secondo il Talmud, per il mese di Nissan al pari della Liberazione dall'Egitto. In tal senso il nome dello Shabbat può essere interpretato, riecheggiando le ultime parole di Mal'akhì, come *Shabbat ha-(Yom ha-)Gadol*: “Shabbat del (Giorno) Grande” (*Matteh Mosheh* a nome del Maharshal).

È uso trascorrere lo *Shabbat ha-Gadol* in una intensa ripetizione delle regole di Pessach, che sono notoriamente molteplici e complesse. Il Rabbino Capo suole tenere nella *Bet ha-Kenesset* una lunga *Derashah* sull'argomento alla quale il pubblico partecipa in gran numero e secondo alcuni potrebbe essere questo il significato dell'espressione *Shabbat ha-Gadol*: “Sabato dedicato al Grande (della Comunità)”, titolo tradizionalmente riferito al Rabbino, o forse “Sabato dedicato al (discorso) grande” (*Tzedah la-Derekh*).

*Testo delle Arba' Parashiyot e delle relative  
Haftarot,  
nonché della Haftarah di Shabbat ha-Gadol  
tratto da*

*Rabb. Dott. AUGUSTO HASDA'  
“FORMULARIO ORDINATO TRADOTTO  
delle Preghiere Israelitiche di Rito Italiano -  
Giorno di Sabato”  
Torino, 1905*

Sabat Secalim.

*Frammento mosaico del Sabato precedente  
il novilunio di Adar o Veadar.*

וידבר יהוה אל־משה לאמר : כִּי־תֵשָׂא אֶת־רֹאשׁ בְּנֵי־  
יִשְׂרָאֵל לִפְקֻדֵיהֶם וּנְתַנּוּ אִישׁ כֶּפֶר נַפְשׁוֹ לַיהוָה בַּפֶּקֶד  
אֵתֶם וּלֹא־יִהְיֶה בָהֶם נֶגֶף בַּפֶּקֶד אֲתֶם : זֶה יִתְּנוּ כָל־  
הָעֹבֵר עַל־הַפְּקֻדִים מַחְצִית הַשֶּׁקֶל בַּשֶּׁקֶל הַקֹּדֶשׁ עֶשְׂרִים  
גֶּרָה הַשֶּׁקֶל מַחְצִית הַשֶּׁקֶל תְּרוּמָה לַיהוָה : כָּל הָעֹבֵר  
עַל־הַפְּקֻדִים מִבְּנֵי עֶשְׂרִים שָׁנָה וּמֵעַל יִתֵּן תְּרוּמָת יְהוָה :  
הָעֹשִׂיר לֹא־יִרְבֶּה וְהַדָּל לֹא יִמְעִיט מִמַּחְצִית הַשֶּׁקֶל  
לִתֵּת אֶת־תְּרוּמַת יְהוָה לְכַפֵּר עַל־נַפְשׁוֹתֵיכֶם : וּלְקַחַת  
אֶת־כֶּסֶף הַכֹּפָרִים מֵאֵת בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וּנְתַתְּ אֹתוֹ עַל־  
עֲבֹדַת אֹהֶל מוֹעֵד וְהָיָה לְבְנֵי יִשְׂרָאֵל לְזִכְרוֹן לִפְנֵי יְהוָה  
לְכַפֵּר עַל־נַפְשׁוֹתֵיכֶם :

Frammento profetico.

בֶּן־שֶׁבַע שָׁנִים יְהוֹאֵשׁ בְּמַלְכוֹ : בְּשָׁנַת־שֶׁבַע לַיהוָה מָלַךְ  
יְהוֹאֵשׁ וָאַרְבַּעִים שָׁנָה מָלַךְ בִּירוּשָׁלַם וְשֵׁם אִמּוֹ צַבִּיָּה  
מִבְּאֵר שֶׁבַע : וַיַּעַשׂ יְהוֹאֵשׁ הַיֵּשֶׁר בְּעֵינָי יְהוָה כְּלִימֹו  
אֲשֶׁר הוֹרְהוּ יְהוֹיָדָע הַכֹּהֵן : רַק הַבַּמּוֹת לֹא פָרַו עוֹד

Sabat Secalim.

*Frammento mosaico del Sabato precedente  
il novilunio di Adar o Veadar.*

Il Signore disse a Mosè: Quando vorrai fare il censimento degli Israeliti, ordina a ciascuno di loro di portare una moneta, in offerta al Signore, in espiazione della colpa per detto censimento; così non avranno a subire male alcuno. Ogni censito dia, in offerta a Dio, mezzo siclo, di valore uguale a quello che è offerto al S. Tempio, diviso in dieci Gherà. Ogni censito, dell'età non inferiore a venti anni ha il dovere di fare la menzionata offerta; il ricco non dia più, nè il povero meno di mezzo siclo, in offerta al Signore, in espiazione della propria colpa.

Tu prendi il danaro portato dagli Israeliti e destinalo alle spese dell'Arca Santa. Procura che gli Israeliti si ricordino di questo comando e subiscano la punizione della loro colpa.

Frammento profetico.

In età di nove anni Ieoas fu eletto re, al diciassettesimo anno che Ieu aveva la reale dignità. Sua madre era Zivià di Bet Sevang. Egli governò il regno d'Israele quaranta anni; finché visse, fece ciò che piace al Signore e si attenne ai consigli del Sacerdote Ieoadag.

Solo, non tolse gli altari costruiti fuori del Tempio e permise che il popolo vi sacrificasse e incensasse.

העם מִזְבָּחִים וּמִכִּטְרִים בְּכִמּוֹת : וַיֹּאמֶר יְהוֹאֵשׁ אֶל־  
הַכֹּהֲנִים לֹךְ כֶּסֶף הַקִּדְשִׁים אֲשֶׁר יֹבֵא בֵּית־יְהוָה כֶּסֶף  
עִבֵר אִישׁ כֶּסֶף נַפְשׁוֹת עֲרָכּוֹ כִּלְכֶּסֶף אֲשֶׁר יַעֲלֶה עִיר־  
לְבִיאֵי אִישׁ לְהֵבִיא בֵּית יְהוָה : יִקְחוּ לָהֶם הַכֹּהֲנִים אִישׁ  
מֵאֵת מִכְרוּ וְהֵם יִחְזְקוּ אֶת־בֵּדֶק הַבַּיִת לְכָל אֲשֶׁר־יִמְצָא  
שֵׁם בְּדֶק : וַיְהִי בִשְׁנַת עֶשְׂרִים וְשָׁלֹשׁ שָׁנָה לְמֶלֶךְ יְהוֹאֵשׁ  
לְאִחְזִקֵי הַכֹּהֲנִים אֶת־בֵּדֶק הַבַּיִת : וַיִּקְרָא הַמֶּלֶךְ יְהוֹאֵשׁ  
לְיְהוֹיָדָע הַכֹּהֵן וּלְכֹהֲנִים וַיֹּאמֶר אֲלֵיהֶם מְדוּעַ אֵינְכֶם  
לְחַזְקִים אֶת־בֵּדֶק הַבַּיִת וְעַתָּה אֲלֵי־תִקְחוּ־כֶסֶף מֵאֵת  
מִכְרֵיכֶם כִּי־לְבֶדֶק הַבַּיִת תִּתְּנֶהוּ : וַיֹּאֲתוּ הַכֹּהֲנִים לְבִלְתִּי  
קַח־כֶּסֶף מֵאֵת הָעָם וּלְבִלְתִּי הֹזֵק אֶת־בֵּדֶק הַבַּיִת :  
וַיִּקַּח יְהוֹיָדָע הַכֹּהֵן אֲרוֹן אֶחָד וַיִּקַּב חֹר בַּדְּלָתּוֹ וַיִּתֵּן  
אֵתוֹ אֶצֶל הַמִּזְבֵּחַ מִיָּמִין בְּבֹאֵי־אִישׁ בֵּית יְהוָה וַנִּתְּנוּ־  
שָׁמָּה הַכֹּהֲנִים שְׁמֵרֵי הַסֶּף אֶת־כֶּלֵי־הַכֶּסֶף הַמִּנְבֵּא בֵּית־  
יְהוָה : וַיְהִי כִּרְאוֹתָם כִּי־רַב הַכֶּסֶף בְּאֲרוֹן וַיַּעַל סֶפֶר  
הַמֶּלֶךְ וְהַכֹּהֵן הַגָּדוֹל וַיִּצְרוּ וַיִּמְנוּ אֶת־הַכֶּסֶף הַנִּמְצָא  
בֵּית־יְהוָה : וַנִּתְּנוּ אֶת־הַכֶּסֶף הַמֵּתָכֵן עַד־יְדֵי עֹשֵׂי  
הַמְּלָאכָה הַמִּפְקָדִים בֵּית יְהוָה : וַיּוֹצִיאוֹהוּ לְחַרְשֵׁי הָעֵץ  
וּלְבָנִים הָעֹשִׂים בֵּית יְהוָה : וּלְגַדְרִים וּלְחֻצְבֵי חֹאכֵן  
וּלְקִנּוֹת עֲצִים וְאֲבָנֵי מַחְצֵב לְחֹזֵק אֶת־בֵּדֶק בֵּית־יְהוָה

Ieoas disse ai sacerdoti: La moneta corrente, valore della propria persona, spontaneamente portata al Tempio di Dio, ognuno di voi riceva dai propri conoscenti e sia impiegata pel restauro del Tempio. Ieoas nell'anno ventitreesimo del suo regno, vedendo che i sacerdoti non avevano restaurato il Tempio, chiamò il sacerdote Ieoadag e gli altri sacerdoti, e disse loro: Perché non avete restaurato il Tempio? Or dunque, dai vostri conoscenti non ricevete più il danaro da impiegarsi pel restauro del Tempio. I Sacerdoti aderirono a non ricevere il danaro e ad essere esenti dall'obbligo di restaurare il Tempio.

Il sacerdote Ieoadag prese una cassetta, fece nel co-perchio una piccola apertura e la pose vicino all'altare, alla destra di colui che entra al Tempio di Dio. I Sacerdoti che si trovavano all'ingresso del Tempio vi introdussero tutto il danaro stato offerto al Tempio di Dio. Quando s'accorsero che nella cassetta era gran quantità di danaro, il tesoriere del re ed il sommo Sacerdote ne fecero tanti gruppi, li contarono e li consegnarono a coloro che avevano assunto l'impresa di restaurare il Tempio di Dio.

Essi l'impiegarono per pagare i falegnami, gl'ingegneri, i muratori ed i tagliapietre; per comprare legna e pietre intagliate da usare pel restauro del Tempio di Dio. Però

וְלִכְלֹ אֲשֶׁר־יֵצֵא עַל־הַבַּיִת לְחֻזְקָה: אֵךְ לֹא יַעֲשֶׂה בַּיִת  
 יְהוָה סִפּוֹת כֶּסֶף מְזֻמְרוֹת מְזֻרְקוֹת חֲצֵצְרוֹת כְּדִלְכִי זָהָב  
 וְכִלְי־כֶסֶף מִן־הַכֶּסֶף הַמּוֹבֵא בֵּית־יְהוָה: כִּי־לַעֲשֵׂי  
 הַמְּלָאכָה יִתְּנֵהוּ וְחֻזְקֵיבּוֹ אֶת־בַּיִת יְהוָה: וְלֹא יִהְיֶה  
 אֶת־הָאֲנָשִׁים אֲשֶׁר יִתְּנוּ אֶת־הַכֶּסֶף עֲלֵיהֶם לְתֵת לַעֲשֵׂי  
 הַמְּלָאכָה כִּי בְאִמְנָה הֵם עֹשִׂים: כֶּסֶף אִשָּׁם וְכֶסֶף חַטָּאת  
 לֹא יוּבָא בַּיִת יְהוָה לְכַהֲנִים יְהוּי:

**Sabat Zahor.**

*Frammento mosaico del Sabato precedente  
la festa delle Sorti (Purim).*

זְכוֹר אֶת אֲשֶׁר־עָשָׂה לְךָ עֹמֶלֶק בְּדַרְךְ בְּצֵאתְכֶם מִמִּצְרַיִם:  
 אֲשֶׁר קָרָךְ בְּדַרְךְ וַיִּזְנֶב בְּךָ כָּל־הַנְּחָשִׁים אַחֲרֶיךָ וְאַתָּה  
 עָיַף וַיִּגַע וְלֹא יָרָא אֱלֹהִים: וְהָיָה בַּתְּנִיחַ יְהוָה אֱלֹהֶיךָ  
 דָּךְ מִכָּל־אֵיבֶיךָ מִסָּבִיב בְּאַרְצָךְ אֲשֶׁר יְהוָה־אֱלֹהֶיךָ נָתַן  
 דָּךְ נַחֲלָה לְרֵשֶׁתָּהּ תִּמְחָדָה אֶת־זְכוֹר עֹמֶלֶק מִתַּחַת  
 הַשָּׁמַיִם לֹא תִשְׁכַּח:

**Frammento profetico.**

וַיֹּאמֶר שְׁמוּאֵל אֶל־שָׁאִל אֶת־יְהוָה לְמַשְׁחָה לְמֶלֶךְ  
 עַל־עַמּוֹ עַל־יִשְׂרָאֵל וְעַתָּה שְׁמַע דְּקוֹל דְּבַרִי יְהוָה:

non impiegarono il danaro portato al Tempio di Dio per farne bacini d'argento, strumenti musicali, trombe e qualsiasi altro oggetto d'oro e d'argento, solo lo consegnarono agl'impresari del restauro del Tempio di Dio.

Non chiedevano il conto del danaro che loro avevano consegnato, perchè ne conoscevano experimentalmente la somma onestà. Il danaro da impiegare all'acquisto degli animali da sacrificarsi in espiazione della colpa e del peccato, non lo portavano al Tempio di Dio, ma lo consegnavano direttamente ai Sacerdoti.

**Sabat Zahor.**

*Frammento mosaico del Sabato precedente  
la festa delle Sorti (Purim).*

Rammenta il male che ti fece Amalec lungo il viaggio, dopo la tua partenza dall'Egitto, la strage cioè della gente inerme, commessa da quel popolo senza timor di Dio. E tu eri stanco ed affamato!

Tosto che Dio ti avrà condotto nel paese che ti destinò a possessione eterna e nulla temerai dai nemici che ti staranno d'intorno, fa strage del popolo Amalecita, in modo che ne sia dimenticato il nome.

Non dimenticarlo!

**Frammento profetico.**

Samuele disse a Saul: Fu Iddio che m'ha ordinato di consacrarti re d'Israele, popolo che destinò al suo Culto; ascolta dunque ciò che Dio ti comanda. Così dice Iddio:



כֹּה אָמַר יְהוָה צְבָאוֹת פִּקְדוֹתַי אֶת אֲשֶׁר־עָשָׂה עִמָּךְ  
 לְיִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר־שָׂם לְךָ בְּדֶרֶךְ בְּעֵלְתוֹ מִמִּצְרַיִם : עַתָּה  
 לָךְ וּתְכִיתָה אֶת־עַמְּלֶק וְהַחֲרַמְתָּם אֶת־כָּל־אֲשֶׁר־לוֹ וְלֹא  
 תַחֲמַל עֲלֵיו וְהִמַּתָּה מֵאִישׁ עַד־אִשָּׁה מֵעוֹלָל וְעַד־זֶנֶק  
 מִשׁוֹר וְעַד־שֵׁה מִגַּמַּל וְעַד־חֲמוֹר : וַיִּשְׁמַע שְׂאוּל אֶת־  
 הָעַם וַיִּפְקְדֵם בְּפִטְלָאִים מֵאֲתָיִם אֶלֶף רִגְלֵי וְעֵשְׂרֵת אֲלָפִים  
 אֶת־אִישׁ יְהוּדָה : וַיָּבֹא שְׂאוּל עַד־עִיר עַמְלֶק וַיִּרֶב בְּנַחַל :  
 וַיֹּאמֶר שְׂאוּל אֶל־הַקִּינִי לְכוּ סֵרוּ רֵדוּ מִתּוֹךְ עַמְלֶק־פֶּן־  
 אֶסְפְּךָ עִמּוֹ וְאַתָּה עֲשִׂיתָה חֶסֶד עִם־כְּלָבֵנוּ יִשְׂרָאֵל־  
 בְּעֵלְוֹתָם מִמִּצְרַיִם וַיִּסַּר קִינִי מִתּוֹךְ עַמְלֶק : וַיֵּךְ שְׂאוּל  
 אֶת־עַמְלֶק מִחֻוִּלָּה בְּזֶאֱפָה שׁוֹר אֲשֶׁר עַד־פְּנֵי מִצְרַיִם :  
 וַיִּתְּפֹשׂ אֶת־אַנְגַּג מֶלֶךְ־עַמְלֶק חַי וְאֶת־כָּל־הָעַם הַחֲרִים  
 לְפִי־חֶרֶב : וַיַּחְמַל שְׂאוּל וְהָעַם עַל־אַנְגַּג וְעַד־מִיטֵב הַצֹּאֵן  
 וְהַבָּקָר וְהַמִּשְׁנֵים וְעַל־הַפְּרִים וְעַל־כָּל־הַטּוֹב וְלֹא אָבוּ  
 הַחֲרִימָם וְכָל־הַמְּלָאכָה נִמְכְּזָה וְנָמַס אֶתָּה הַחֲרִימוּ :  
 וַיְהִי דְבַר יְהוָה אֶל־שְׁמוּאֵל לֵאמֹר : נַחֲמֵתִי בִּיהַמְּלַכְתִּי  
 אֶת־שְׂאוּל לְמֶלֶךְ בִּישָׁב מֵאַחֲרַי וְאֶת־דְּבַר־יְהוָה לֹא הִקִּים  
 וַיַּחֲר לְשְׁמוּאֵל וַיִּזְעַק אֶל־יְהוָה כָּל־הַלַּיְלָה : וַיִּשְׁכַּם  
 שְׁמוּאֵל לִקְרֹאת שְׂאוּל בַּבֹּקֶר וַיִּגַּד לְשְׁמוּאֵל לֵאמֹר בֹּא־  
 שְׂאוּל הַכְּרַמְלָה וְהִנֵּה מְצִיב לְךָ יָד וַיִּסֵּב וַיַּעֲבֹר וַיִּרְד

« Ben ricordo il male che Amalec fece ad Israele lungo il viaggio, dopo la sua partenza dall'Egitto. Muovi guerra ad Amalec e senza pietà fa strage di lui e di quanto gli appartiene; uccidi uomo, donna, pargoletto, poppante, bue, agnello, cammello ed asino ». Saul radunò il popolo, ne fece l'enumerazione in Telaim e si trovò a capo d'un esercito di duecentomila pedoni, più, diecimila della tribù di Giuda.

Saul quindi s'avvicinò alle città di Amalec e schieratosi a battaglia in una valle, disse al Chenita: Allontanati subito dagli Amaleciti onde non abbia a fare strage anche di te; ben rammento il bene che facesti ad Israele quando parti dall'Egitto. Tosto il Chenita s'allontanò dagli Amaleciti. Saul fece strage di Amalec da Havità all'ingresso di Sur, che è di fronte all'Egitto. Fece prigioniero il re Agag dopo averne passato a fil di spada tutto il popolo.

Saul e gl'Israeliti sentirono compassione del re Agag e del bel bestiame, degli agnelli e dei buoi pingui, e di ogni altra bella cosa, e non ne fecero la dovuta distruzione, solo distrussero ciò che era spregevole e di pochissimo valore.

Allora Iddio così disse a Samuele: Mal feci a consacrare Saul, re del popolo, poichè è ribelle ai miei comandi. Samuele, addoloratissimo, ne implorò il perdono tutta la notte, e di buon mattino, andò incontro a Saul. Questi, saputo che Samuele era in Carmel e trovavasi nel convenuto luogo, si volse verso quello e giunse in Galgala.

הגלגל : וַיֵּבֵא שְׁמוּאֵל אֶל־שָׂאוֹל וַיֹּאמֶר לוֹ שָׂאוֹל בְּרוּךְ  
אִמָּה לַיהוָה הַקִּימְתִי אֶת־דְּבַר־יְהוָה : וַיֹּאמֶר שְׁמוּאֵל  
וַיִּמָּח קוֹל־הַצֹּאֵן הַזֶּה בְּאוֹזְנִי וְקוֹל הַבָּקָר אֲשֶׁר אֲנִי  
שֹׁמֵעַ : וַיֹּאמֶר שָׂאוֹל מֵעַמְלֵקִי הַבִּיאֹם אֲשֶׁר חָמַד הָעַם  
עַל־מִיטֵב הַצֹּאֵן וְהַבָּקָר לְמַעַן זִבַּח לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ וְאַתָּה  
חִירָתָה הַחֲרַמְנוּ : וַיֹּאמֶר שְׁמוּאֵל אֶל־שָׂאוֹל הֲרַף וְאִגִּידָה  
לְךָ אֶת־אֲשֶׁר דִּבֶּר יְהוָה אֵלַי הַלַּיְלָה וַיֹּאמֶר לוֹ דַּבֵּר :  
וַיֹּאמֶר שְׁמוּאֵל הֲלוֹא אֶסְקֶטְךָ אַתָּה בְּעֵינַיִךָ רֹאשׁ שִׁבְטֵי  
יִשְׂרָאֵל אַתָּה וַיִּמְשַׁח יְהוָה לְמֶלֶךְ עַל־יִשְׂרָאֵל : וַיִּשְׁלַח  
יְהוָה בְּדַרְךָ וַיֹּאמֶר לְךָ וְהַחֲרַמְתָּ אֶת־הַחֲטָאִים אֶת־  
עַמְלֵק וְנִלְחַמְתָּ בּוֹ עַד־כְּלֹתֶם אֹתָם : וְלִמָּח לֹא־שִׁמְעַת  
בְּקוֹל יְהוָה וְהָעַם אֱלֹהֵי־שִׁלָּל וְהָעַם הָרַע בְּעֵינַיִי יְהוָה :  
וַיֹּאמֶר שָׂאוֹל אֶל־שְׁמוּאֵל אֲשֶׁר שִׁמְעַתִּי בְּקוֹל יְהוָה  
וְאַלְךָ בְּדַרְךָ אֲשֶׁר־שִׁלַּחְנִי יְהוָה וְאֵבִיא אֶת־אֲנִי מֶלֶךְ  
עַמְלֵק וְאַתָּה עַמְלֵק הַחֲרַמְתִּי : וַיִּקַּח הָעַם מֵהַשִּׁלָּל צֹאֵן  
וּבָקָר רֹאשִׁית הַחֶרֶם לְזִבַּח לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ בְּגִלְגָל : וַיֹּאמֶר  
שְׁמוּאֵל הַחֲפִץ לַיהוָה בְּעֵלֹת וּזְבָחִים כְּשִׁמְעַת בְּקוֹל יְהוָה  
הֲנָה שֹׁמֵעַ מִזְבַּח טוֹב לְהִקְשִׁיב מִחֶלֶב אֵילִים : כִּי חֲטָאת־  
קָסָם מְרִי וְאוֹן וְתַרְפִּים הַפְּצָר יַעַן מָאֵסָת אֶת־דְּבַר יְהוָה  
וַיִּמָּאֶסֶךָ מִמֶּלֶךְ : וַיֹּאמֶר שָׂאוֹל אֶל־שְׁמוּאֵל חֲטָאתִי כִּי־

Vedutolo, gli disse: Benedetto da Dio, ho eseguito il comando di Dio. Samuele gli rispose: Ma io sento il belare degli agnelli, il muggito dei buoi! — Sono, è vero, degli Amaleciti presi dal popolo, ma è un bestiame scelto, destinato ad essere sacrificato al Signore tuo Dio; ma tutto il rimanente abbiamo distrutto. Samuele disse a Saul: Taci ed ascolta ciò che Dio mi disse questa notte. Gli rispose: Parla. Samuele soggiunse: Tu ti credi un semplice ed umile cittadino, al contrario, tu sei il duce delle tribù Israelite, il re d'Israele, consacrato da Dio al suo Culto. Fu Iddio che ti diede un incarico con questi termini: Fa strage della gente la più malvagia, cioè Amalec, muovigli guerra e uccidila. Perché adunque non ubbidisti il Signore, e prendesti il bottino contro l'ordine di Dio? Saul rispose a Samuele: Ho obbedito al Signore, ho fatto quanto mi ha comandato, ho fatto strage di tutti gli Amaleciti, ad eccezione del solo Agag, re Amalecita. Il popolo prese, è vero, del bottino, i migliori agnelli e buoi, ma li ha destinati al sacrificio da farsi in Galgala, in omaggio al Signore Dio tuo.

Samuele riprese a dire: Credi forse che il Signore gradisca l'olocausto ed il sacrificio, quanto l'obbedienza alla sua volontà?

No! l'ubbidienza preferisce al sacrificio, l'adesione alle sue volontà, ai grassi montoni! La disubbidienza, la mancata adesione ai suoi comandi, è colpa non meno grave del culto ai falsi dei. Iddio a ragione ti disdegna e ti dichiara indegno della regia sovranità. Saul rispose a Sa-

עֲבַרְתִּי אֶת־פִּי־יְהוָה וְאֶת־דְּבָרֶיךָ כִּי יֵרָאֵתִי אֶת־הָעַם  
וְאִשְׁמַע בְּקוֹלָם : וְעַתָּה שָׂא נָא אֶת־חַטָּאתִי וְשׁוּב עִמִּי  
וְאִשְׁתַּחֲוֶה לַיהוָה : וַיֹּאמֶר שְׂמוּאֵל אֶל־שָׂאוּל לֹא אֲשׁוּב  
עִמָּךְ כִּי מָאַסְתָּה אֶת־דְּבַר יְהוָה וַיִּמָּאֶסֶךָ יְהוָה מֵהֵיוֹת  
מֶלֶךְ עַל־יִשְׂרָאֵל : וַיֹּסֵב שְׂמוּאֵל לָלֶכֶת וַיְחֻזַּק בַּכֶּנֶף־  
מְעִילוֹ וַיִּקְרַע : וַיֹּאמֶר אֵלָיו שְׂמוּאֵל קְרַע יְהוָה אֶת־  
מִמְלַכְוֹת יִשְׂרָאֵל מֵעַלְיֶיךָ הַיּוֹם וַיִּנְתְּנָה לְרַעַף הַטּוֹב מִמֶּךָ :  
וְגַם נִצַּח יִשְׂרָאֵל לֹא יִשְׁקֵר וְלֹא יִנְחַס כִּי לֹא אָדָם הוּא  
לְהִנְחָס : וַיֹּאמֶר חַטָּאתִי עִתָּה כַּבְּדֵנִי נָא נְגַד־זִקְנִי עִמִּי  
וְנָגַד יִשְׂרָאֵל וְשׁוּב עִמִּי וְהִשְׁתַּחֲוִיתִי לַיהוָה אֱלֹהֶיךָ :  
וַיֵּשֶׁב שְׂמוּאֵל אַחֲרָי שָׂאוּל וַיִּשְׁתַּחֲוֶה שָׂאוּל לַיהוָה : וַיֹּאמֶר  
שְׂמוּאֵל הֲגִישׁוּ אֵלָי אֶת־אַגַּג מֶלֶךְ עַמְלֵק וַיֵּלֶךְ אֵלָיו אַגַּג  
מֵעַדְנָת וַיֹּאמֶר אַגַּג אֲכַן סַר מֵרֵחַמוֹת : וַיֹּאמֶר שְׂמוּאֵל  
כַּאֲשֶׁר שִׁבְּתָה נָשִׁים חֲרֻבָּה בְּתֵשֶׁבֶת מִנְּשִׁים אִמָּה וַיִּשְׁסַף  
שְׂמוּאֵל אֶת־אַגַּג לִפְנֵי יְהוָה בְּגִלְגָל : וַיֵּלֶךְ שְׂמוּאֵל  
הַרְמַתָּה וּשְׂאוּל עָרָה אֶל־בֵּיתוֹ גִּבְעַת שָׂאוּל :

**Sabat Parà.**

*Frammento mosaico del Sabato successivo  
alla festa delle Sorti (Purim).*

וַיְדַבֵּר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה וְאֶל־אַהֲרֹן לֵאמֹר : זֹאת חֻקַּת  
הַתּוֹרָה אֲשֶׁר־צִוָּה יְהוָה לֵאמֹר דַּבֵּר אֶל־בְּנֵי יִשְׂרָאֵל

muele: Sì, ho peccato, ho disubbidito al Signore ed a te. Ho avuto paura del popolo e non ho osato contraddirlo. Deh! perdonami, prostrati con me al Signore per impetrarne il perdono. Samuele disse a Saul: Non posso accompagnarti, poichè hai disubbidito Iddio, e Iddio ti dichiara decaduto dalla regia sovranità. Quindi si voltò per andarsene; Saul l'afferrò pel manto e questo si ruppe.

Saul gli disse: Alla guisa di questo manto, Dio oggi ha spezzato da te la sovranità del popolo Israelita e l'ha destinata ad altra persona che ben conosci e molto migliore di te. Ricorda che l'Ente eterno degl'Israeliti non mentisce, non ritratta la propria volontà, poichè non è un uomo, volubile per natura. Saul disse: Ho peccato! deh! salutami come pel passato, innanzi agli anziani ed a tutto il popolo e prostrati con me davanti al Signore tuo Dio.

Samuele accompagnò Saul e dopo che questi si fu prostrato innanzi al Signore, disse: Conducetemi Agag, re degli Amaleciti. Tosto che questi gli fu davanti disse: Ben sento che imminente è la mia morte. Samuele gli disse: Come la tua spada orbò dei figli, tante misere donne, così or sia di te orbata tua madre; e così dicendo distaccò dal busto il suo capo, di fronte all'altare di Dio eretto in Galgala. Quindi andò in Ramà e Saul si recò alla sua casa, situata sulla collina di Saul.

**Sabat Parà.**

*Frammento mosaico del Sabato successivo  
alla festa delle Sorti (Purim).*

Dio disse a Mosè e ad Aron: Questa è la Legge statale che Dio comanda: Di agl'Israeliti che prendano per te una vacca rossa, priva di difetti, non stata ancor

וַיִּקְחוּ אֵלָיךָ פֶּרֶה אֲדָמָה תְּמִימָה אֲשֶׁר אֵין בָּהּ מוֹם אֲשֶׁר  
לֹא־עֲרָה עָלֶיהָ עַל : (נִתְּתָם אֵתָהּ אֶל־אֱלֹעֶזֶר הַכֹּהֵן  
וְהוֹצִיא אֹתָהּ אֶל־מַחוּץ לַמַּחֲנֶה וּשְׁחַט אֹתָהּ לִפְנֵינוּ :  
וְלָקַח אֱלֹעֶזֶר הַכֹּהֵן מִדָּמָה בְּאֶצְבָּעוֹ וְהוּזָה אֶל־נֹכַח פְּנֵי  
אֹהֲל־מוֹעֵד מִדָּמָה שֶׁבַע פַּעַמִּים : (וְשָׂרַף אֶת־הַפֶּרֶה  
לְעֵינֵי אֶת־עֶרְוָה וְאֶת־בִּשְׂרָה וְאֶת־דָּמָה עַד־פְּרִשָׁה  
יִשְׂרָף : (וְלָקַח הַכֹּהֵן עֵץ אֲרָז וְאֲזֹב וּשְׁנֵי תוֹלַעַת וְהִשְׁלִיךְ  
אֶל־תּוֹךְ שִׂרְפַת הַפֶּרֶה : (וְכִבֶּם בְּגִדָיו הַכֹּהֵן וְרַחֵץ בְּשָׂרוֹ  
בַּמַּיִם וְאַחֵר יָבֹא אֶל־הַמַּחֲנֶה וְטָמֵא הַכֹּהֵן עַד־הָעֶרֶב :  
וְהִשְׂרָף אֹתָהּ יַכְבֶּם בְּגִדָיו בַּמַּיִם וְרַחֵץ בְּשָׂרוֹ בַּמַּיִם וְטָמֵא  
עַד־הָעֶרֶב : (וְאִם־יֵאָמֵר אִישׁ טָהוֹר אֵת אֹפֶר הַפֶּרֶה וְהֵנִיחַ  
מַחוּץ לַמַּחֲנֶה בְּמָקוֹם טָהוֹר וְהִיתָה לְעֵדוּת בְּנֵי־יִשְׂרָאֵל  
לְמִשְׁמֶרֶת לְמִי נִדְּהָ חַטָּאת הוּא : (וְכִבֶּם הָאֶסֶף אֶת־אֹפֶר  
הַפֶּרֶה אֶת־בְּגָדָיו וְטָמֵא עַד־הָעֶרֶב וְהִיתָה לְבְנֵי יִשְׂרָאֵל  
וְלִגְר הַגֵּר בְּתוֹכְכֶם לְחֻקַּת עוֹלָם : (הִנֵּנִי עַתָּה כְּכֹרֵן־נֶפֶשׁ  
אָדָם וְטָמֵא שֶׁבַעַת יָמִים : (הוּא יִתְחַטֵּא־כּוּ בַּיּוֹם הַשְּׁלִישִׁי  
וּבַיּוֹם הַשְּׁבִיעִי יִטְהַר וְאִם־לֹא יִתְחַטֵּא בַּיּוֹם הַשְּׁלִישִׁי  
וּבַיּוֹם הַשְּׁבִיעִי לֹא יִטְהַר : (כֹּל־הַנִּגַּע בְּמַת בְּנֶפֶשׁ הָאָדָם  
אֲשֶׁר־יָמוּת וְלֹא יִתְחַטֵּא אֶת־מִשְׁכַּן יְהוָה טָמֵא וְנִכְרַתָּהּ  
הַנֶּפֶשׁ הַהוּא מִיִּשְׂרָאֵל כִּי מִי נִדְּהָ לֹא־זָרַק עָלָיו טָמֵא

assoggettata al giogo, e la consegnino al sacerdote Eleazar. Questi la meni fuori dell'accampamento e la scanni alla tua presenza. Quindi con un dito prenda del sangue e per sette volte ne macchi la superficie dell'Arca della Radunanza; infine (alla tua presenza) arda la vacca con pelle, carne, sangue e sterco, e getti entro la cenere della vacca un legno d'isopo ed un filo scarlatto.

Subito il Sacerdote si lavi gli abiti ed il corpo ed entri nell'accampamento e ritengasi impuro fino al tramonto.

Anche chi ha bruciato la vacca si lavi gli abiti ed il corpo e si ritenga impuro fino al tramonto. Una persona in istato di perfetta purità ne raccolga la cenere e la deponga fuori dell'accampamento, in luogo puro. La conservi il popolo Israelita per usarne quale acqua purificatoria, mezzo di espiazione e per gl'Israeliti e pei forestieri che dimorano tra loro. Chi ha raccolto la cenere della vacca si lavi gli abiti e si ritenga impuro fino al tramonto.

Chi ha avuto contatto con un cadavere si reputi impuro sette giorni. Nel terzo giorno si purifichi con quella cenere, solo, ciò facendo, nel settimo giorno, potrà ritenersi puro; ma se non si sarà purificato con quella cenere nel terzo giorno, non potrà ritenersi puro nel settimo giorno.

Chi ha avuto contatto con un cadavere e senza essersi purificato con quella cenere, penetra nel tabernacolo, rende questo impuro; in pena, sarà cancellato dal numero degli Israeliti.

Chi non asperge la propria persona con acqua mista a quella cenere, è in istato d'impurità.

יהיה עוד טמאתו בו : זאת התורה אדם כי ימות באהל  
 כל הבא אלהאהל וכל אשר באהל יטמא שבעת  
 ימים : וכל כלי פתוח אשר אין צמיד פתיל עליו טמא  
 הוא : וכל אשר יגע על פני השדה בחלל חרב או במת  
 ארבעים אדם או בקבר יטמא שבעת ימים : ולקחו  
 לטמא מעפר שרפת החטאת ונתן עליו מים חיים אר-  
 כלי : ולקח אזוב וטבל במים איש טהור והזה על האהל  
 ועל כל הכלים ועל הנפשות אשר היו שם ועל הנגע  
 בעצם או בחלל או במת או בקבר : והזה הטהר ער-  
 חטמא ביום השלישי וביום השביעי וחטאו ביום  
 השביעי וכבס בגדיו ורחץ במים וטהר בערב : ואיש  
 אשר יטמא ולא יתחטא ונכרתה הנפש ההוא מתוך  
 הקהל כי את מקדש יהוה טמא מי נדה לא יזרק עליו  
 טמא הוא : והיתה להם לחקת עולם ומזה מי הנדה  
 יכבס בגדיו והנגע במי הנדה יטמא ער הערב : וכל  
 אשר יגע בו הטמא יטמא והנפש הנגעת תטמא ער-  
 הערב :

Frammento profetico.

ויהי דבר יהוה אלי לאמר : בן אדם בית ישראל ישבים  
 על אדמתם ויטמאו אותה בדרכם ובעלילותם כטמאת

Ecco la legge riferentesi al morto entro una tenda. Chi vi entra o trovasi dentro, devesi ritenere impuro per sette giorni; è pure impuro qualsiasi oggetto che non è legato ad un filo.

Chi, pur trovandosi in una campagna, tocca il cadavere di persona trafitta da spada, o morta naturalmente, od ossa umane, od un sepolcro, si ritenga impuro sette giorni. Prendasi per quest'impuro, della cenere della vacca e si ponga entro un vaso contenente acqua attinta da viva sorgente. Un uomo in istato di purità prenda dell'isopo, lo immerga nell'acqua e l'asperga sopra la tenda, gli oggetti e le persone che entro si trovano, che hanno toccato il cadavere di persona trafitto da spada, o morta naturalmente, o le ossa, od il sepolcro. Persona pura l'asperga sull'impura nel terzo e nel settimo giorno; l'impuro, nel settimo giorno, dopo aver ricevuto detta acqua, si lavi abiti e corpo, ed al tramonto si consideri puro. L'impuro che non si purificò con quell'acqua, sia cancellato dal novero degl'Israeliti, poichè, non avendo ricevuto quell'acqua, è sempre in istato d'impurità e rese perciò impuro il Santuario di Dio. Questa è una Legge statuaria di vigore eterno. Chi asperge l'acqua si lavi gli abiti, chi la tocca, deve ritenersi impuro fino al tramonto. Ciò che tocca l'impuro è reso impuro, e chi lo tocca, deve ritenersi impuro fino al tramonto.

Frammento profetico.

Dio mi disse: Mortale, gl'Israeliti hanno resa impura la terra che loro donai, colle loro peccaminose costumanze, colle loro azioni malvagie; odiosa ne è la loro condotta.

הַנְּהַרְהָ הִיְתָה דְרַכְכֶם לִפְנֵי: וְאִשְׁפֹּךְ חַמְתִּי עֲלֵיהֶם עַל־הָרֶם  
אֲשֶׁר־שָׁפְכוּ עַל־הָאָרֶץ וּבְגִלּוּלֵיהֶם טָמְאוּהָ: וְאִפְיִן אַתֶּם  
בְּגוֹיִם וַיִּזְרוּ בָאֲרָצוֹת כְּדַרְכֶם וּכְעִלְיֹתֶם שִׁפְטָתִים: וַיְבוֹא  
אֱלֹהֵי־הַגּוֹיִם אֲשֶׁר־בָּאוּ שָׁם וַיַּחֲלִלוּ אֶת־שֵׁם קִדְשִׁי בְּאֹמֶר  
לָהֶם עֲמִיתוּהָ אֱלֹהִים וּמֵאֲרָצוֹ יֵצְאוּ: וְאַחַמְלֵ עַל־שֵׁם  
קִדְשִׁי אֲשֶׁר חָלַלְתֶּם בֵּית יִשְׂרָאֵל בְּגוֹיִם אֲשֶׁר־בָּאוּ שָׁמָּה:  
לֵכֵן אָמַר לְבֵית־יִשְׂרָאֵל כֹּה אָמַר אֲדֹנָי יְהוִה לֹא  
לְמַעַנְכֶם אֲנִי עֹשֶׂה בֵּית יִשְׂרָאֵל כִּי אִסְלַשְׁתֶּם קִדְשִׁי אֲשֶׁר  
חָלַלְתֶּם בְּגוֹיִם אֲשֶׁר־בָּאתֶם שָׁם: וְקִדַּשְׁתִּי אֶת־שְׁמִי  
הַגָּדוֹל הַמְּחַלֵּל בְּגוֹיִם אֲשֶׁר חָלַלְתֶּם בְּתוֹכָם וַיִּדְעוּ הַגּוֹיִם  
כִּי־אֲנִי יְהוִה נָאֻם אֲדֹנָי יְהוִה בְּהַקְדִּישִׁי בְכֶם לְעֵינֵיהֶם:  
וְלִקְחֹתִי אֶתְכֶם מִן־הַגּוֹיִם וּקְבַצְתִּי אֶתְכֶם מִכָּל־הָאֲרָצוֹת  
וְהִכַּאתִי אֶתְכֶם אֶל־אֲדַמְתְּכֶם: וּזְרַקְתִּי עֲלֵיכֶם מִים  
טְהוֹרִים וְטָהַרְתֶּם מִכָּל טָמְאוֹתֵיכֶם וּמִכָּל־גִּלּוּלֵיכֶם  
אֲטַהֵר אֶתְכֶם: וְנָתַתִּי לְכֶם לֵב חָדָשׁ וְרוּחַ חֲדָשָׁה אֲתֵן  
בְּקִרְבְּכֶם וְהִסְרֹתִי אֶת־לֵב הָאֵבֶן מִבְּשַׂרְכֶם וְנָתַתִּי לְכֶם  
לֵב בָּשָׂר: וְאַתִּירוּחִי אֲתֵן בְּקִרְבְּכֶם וְעִשִׂיתִי אֶת אֲשֶׁר־  
בְּחַקִּי תִלְכוּ וּמִשְׁפָּטִי תִשְׁמְרוּ וְעִשִׂיתֶם: וַיִּשְׁבַּתֶּם בָּאָרֶץ  
אֲשֶׁר נָתַתִּי לְאַבְרָהָם וְהִיְתָתֶם לִי לְעָם וְאֲנִכִּי אֶהְיֶה לְכֶם  
לְאֱלֹהִים: וְהוֹשַׁעְתִּי אֶתְכֶם מִכָּל טָמְאוֹתֵיכֶם וּקְרַאתִי

Or sfogherò contro di loro l'ardente mia ira, pel sangue che in quella hanno versato e per l'idolatratico culto col quale l'hanno contaminata. Li disperderò fra i popoli, li cacerò per tutto il mondo, meritata pena della loro peccaminosa condotta e del loro iniquo procedere. Fin la gente, in mezzo alla quale or si trovano, per colpa loro, profanano il mio augusto Nome. Stupiti di tanta loro iniquità, dicono: Come, è questo il popolo prescelto da Dio, uscito dalla Terra Santa? Solo in grazia al mio Nome, che fecero profanare dalle genti, in mezzo alle quali si trovano, sarò con loro indulgente.

Di' pure agl'Israeliti: Non lo faccio in riguardo vostro, ma in grazia al mio Nome, che faceste profanare dalla gente in mezzo alla quale vi trovate. Renderò palese la mia onnipotenza e suprema Sovranità, che rendeste derisa e negata dalle genti; così riconosceranno ch'io sono il Signore; lo dice Iddio. Vi prenderò di mezzo alle nazioni, vi radunerò da tutte le terre e vi condurrò al vostro paese.

Getterò sopra di voi acqua purificativa e diverrete puri da tutti i vostri peccati. Vi concederò un cuore nuovo, v'infonderò uno spirito nuovo, vi toglierò il cuore di pietra e vi darò un cuore di tenera carne, v'infonderò uno spirito che vi renda proclivi a praticare con amoroso zelo le mie Leggi. Così dimorerete tranquilli nel paese che donai ai vostri padri e sarete veramente il popolo consacrato al mio Culto, ed io sarò l'unico vostro Dio. Vi salverò dalla meritata pena delle vostre colpe,

אֶל־הַדָּגָן וְהַרְבִּיתִי אֹתוֹ וְלֹא־אֵתָן עֲלֵיכֶם רֶעֶב : וְהַרְבִּיתִי  
אֶת־פְּרֵי הָעֵץ וְתַנּוּבַת הַשָּׂדֶה לְמַעַן אֲשֶׁר לֹא תִקְחוּ עוֹד  
חֶרֶפַת רֶעֶב בְּגוֹיִם : וְזָכַרְתֶּם אֶת־דַּרְכֵיכֶם הַרְעִים  
וּמַעַלְדֵיכֶם אֲשֶׁר לֹא־טוֹבִים וּנְקָטַתֶּם בְּפָנֵיכֶם עַד  
עֹנְתֵיכֶם וְעַל תּוֹעֲבֹתֵיכֶם : לֹא לְמַעַנְכֶם אֲנִי־עֹשֶׂה נֶאֱמַר  
אֲדַנִּי יְהוָה יוֹדֵעַ לָכֵם בּוֹשׁוּ וְהַפְלַמּוּ מִדַּרְכֵיכֶם בֵּית  
יִשְׂרָאֵל : כִּי אָמַר אֲדַנִּי יְהוָה בַּיּוֹם טַהַרִּי אֶתְכֶם מִכָּל  
עֲוֹנוֹתֵיכֶם וְהוֹשַׁבְתִּי אֶת־הָעָרִים וּנְבִנּוּ הַחֲרֻבוֹת : (וְהָאָרֶץ  
הַנְּשֻׁמָּה תַעֲבֹד תַּחַת אֲשֶׁר הִיְתָה שְׂמֵמָה לְעֵינַי כָּל־  
עוֹבֵר : וְאָמְרוּ הָאָרֶץ הַלֹּז הַנְּשֻׁמָּה הִיְתָה כַּגִּן־עֵדֶן  
וְהָעָרִים הַחֲרֻבוֹת וְהַנְּשֻׁמּוֹת וְהַנְּהַרְסוֹת בְּצוּרוֹת יֹשְׁבוֹ :  
וַיִּדְעוּ הַגּוֹיִם אֲשֶׁר יִשְׁאָרוּ סִבִּיבוֹתֵיכֶם כִּי אֲנִי יְהוָה  
בְּנִיתִי הַנְּהַרְסוֹת נִטְעֵתִי הַנְּשֻׁמָּה אֲנִי יְהוָה דִּבַּרְתִּי  
וְעָשִׂיתִי :

**Sabat Ahòdes.**

*Frammento mosaico del Sabato precedente  
o contemporaneo al novilunio di Nisan.*

וַיֹּאמֶר יְהוָה אֶל־מֹשֶׁה וְאֶל־אַהֲרֹן בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם לֵאמֹר :  
הַחֹדֶשׁ הַזֶּה לָכֵם רִאשׁ חֳדָשִׁים רִאשׁוֹן הוּא לָכֵם לְחֹדֶשׁ  
הַשָּׁנָה : דַּבְּרוּ אֶל־כָּל־עַדְתֵי יִשְׂרָאֵל לֵאמֹר בַּעֲשֹׂר לְחֹדֶשׁ

multiplicherò il prodotto del grano, onde giammai abbiate a mancarne. Aumenterò i frutti degli alberi ed il prodotto delle campagne, e così giammai subirete l'umiliazione di ricorrere agli altri popoli. Allora vi rammenterete del vostro iniquo procedere, delle vostre malvagie azioni e confesserete le vostre colpe e le vostre iniquità.

Non in riguardo vostro lo faccio, dice Iddio, sappiatelo, vergognatevi, arrossite della vostra peccaminosa condotta, o Israeliti. Così dice il Signore: Quando vi purificherò da tutti i vostri peccati, di nuovo le vostre città saranno da voi abitate, i luoghi ruinati saranno di nuovo fabbricati, la terra isterilita sarà coltivata e bonificata. Stupite diranno le genti: Questa terra già sterile, or è un delizioso giardino, le città ruinate e distrutte, or sono abitabili. Costoro riconosceranno che è il Signore Iddio che ha fabbricato di nuovo le città ruinate, le ha collocate sopra solide fondamenta; io, Signore Iddio, dico e faccio.

Così dice il Signore: Ciò ancora farò in favore degli Israeliti; grande sarà il loro numero; quanti erano gli animali sacrificatomi a Gerusalemme, nelle solennità, altrettante saranno le città non più distrutte, piene di persone. Tutti riconosceranno ch'io sono il Signore.

**Sabat Ahòdes.**

*Frammento mosaico del Sabato precedente  
o contemporaneo al novilunio di Nisan.*

Dio disse a Mosè e ad Aron nel paese d'Egitto: Questo mese (Nisan) sia per voi il primo dell'anno. Dite al popolo Israelita: Ciascun capo di famiglia prenda un agnello;

הַזֶּה וַיִּקְחוּ לָהֶם אִישׁ שֵׁה לְבֵית־אֵלֶת שֵׁה לְבֵית־וָאֵם  
 יִמְעַט הַבֵּית מֵהֵיּוֹת מִשֵּׁה וּלְקַח הוּא וּשְׁכֵנוֹ הַקָּרֹב אֶל־  
 בֵּיתוֹ בַּמִּכְסֵת נִפְשֵׁת אִישׁ לְפִי אָכְלוּ תִלְסֹו עַל־הַשֵּׁה :  
 שֵׁה תָמִים זָכָר בֶּן־שָׁנָה יִהְיֶה לָכֶם מִן־הַכֹּבְשִׁים וּמִן־  
 הָעוֹיִם תִּקְחוּ : וְהָיָה לָכֶם לְמִשְׁמֶרֶת עַד אַרְבַּעַה עֶשֶׂר  
 יוֹם לַחֹדֶשׁ הַזֶּה וּשְׁחֲטוּ אֹתוֹ כָּל קֶהֶל עַד־יִשְׂרָאֵל בֵּין  
 הָעֲרָבִים : וּלְקַחוּ מִן־הַדָּם וּגְתַנּוּ עַל־שְׁתֵּי הַמְּזוּזוֹת וְעַל־  
 דְּמִשְׁקוֹף עַד הַבַּתִּים אֲשֶׁר־יֹאכְלוּ אֹתוֹ בָּהֶם : וְאָכְרוּ  
 אֶת־הַבָּשָׂר בַּלֵּילָה הַזֶּה צְלִי־אֵשׁ וּמִצּוֹת עַל־מִרְרִים  
 יֹאכְלֶהוּ : אֶדְתֹאכְרוּ מִמֶּנּוּ גֹא וּבָשָׂר מִבָּשָׂר בְּמַיִם כִּי  
 אִם־צְלִי־אֵשׁ רֹאשׁוֹ עַל־כַּרְעֵיו וְעַל־קַרְבּוֹ : וּלְאֹתוֹתֵיהֶוּ  
 מִמֶּנּוּ עַד־בֹּקֶר וְהִנְתֵּר מִמֶּנּוּ עַד־בֹּקֶר כַּאֲשֶׁר תִּשְׂרְפוּ :  
 וּכְכֹה תֹאכְלוּ אֹתוֹ מִתְּנִיכֶם חֲגָרִים נְעָלִיכֶם בְּרֹגְלֵיכֶם  
 וּמִקְלָכֶם בְּיַדְכֶם וְאָכַלְתֶּם אֹתוֹ בַּחֲפוּזֹן פֶּסַח הוּא לַיהוָה :  
 וְעִבְרַתִּי בְּאֶרֶץ־מִצְרַיִם בַּלֵּילָה הַזֶּה וְהַבֵּיתִי כָּל־בְּכוֹר  
 בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם מֵאָדָם עַד־בְּהֵמָה וּבְכֹל־אֱלֹהֵי מִצְרַיִם  
 אֶעֱשֶׂה שְׁפָטִים אֲנִי יְהוָה : וְהָיָה הַדָּם לָכֶם לְאֹת עַל  
 הַבַּתִּים אֲשֶׁר אַתֶּם שֹׂם וּרְאִיתִי אֶת־הַדָּם וּפִסַּחְתִּי עֲלֵיכֶם  
 וּלְאִי־הָיָה בְּכֶם נֶגֶף לְמִשְׁחִית בְּהַלְתִּי בְּאֶרֶץ מִצְרַיִם :  
 וְהָיָה הַיּוֹם הַזֶּה לָכֶם לְזִכְרוֹן וְחַגְתֶּם אֹתוֹ חֵג לַיהוָה

se la famiglia è composta di pochi individui, e troppo è per quella un agnello, si unisca alla famiglia del vicino ed insieme, i componenti di quella e la propria, mangino l'agnello. Questo, sia maschio, senza difetti, d'un anno.

Tenetelo pronto pel quattordici del mese; in questo giorno, al tramonto, ciascun Israelita lo scanni e col sangue macchi i due stipiti e l'architrave della casa nella quale ne sarà mangiata la carne. Di notte sia mangiata, arrostita, insieme ad erba amara e pane azzimo. Non è permesso mangiarla cruda o bollita, ma solo arrostita, mentre è ancor attaccata la testa al busto e trovansi le interiora e le zampe.

Nulla ne resti al mattino; ciò che ne rimane dev'essere bruciata. Così la mangerete colle cinture ai fianchi, le scarpe ai piedi ed il bastone in mano, frettolosamente, qual sacrificio pasquale, in omaggio a Dio. Io (dice il Signore) in questa notte traverserò l'Egitto, farò perire i primogeniti egizii di persona e di animali e spezzerò i loro falsi dei. Il sangue sarà un segno visibile per le vostre case, mercè il quale, quelle oltrepasserò quando affliggerò gli Egizii col terribile flagello. Voi lascerò immuni.

Rammentate questo giorno e solennizzatelo in omaggio al Signore fino alle più lontane vostre generazioni. Sette



לְדַרְתֵיכֶם חֶקֶת עוֹלָם תִּחַגְּהוּ : שִׁבְעַת יָמִים מִצוֹת  
 תֹאכְלוּ אֶת בֵּיּוֹם הַרְאִשׁוֹן תִּשְׁבִּיתוּ שֶׁאֵר מִבְּתוֹכֶם כִּי  
 כָּל־אֶכֶל חֵמֶץ וְנִכְרְתָה הַנֶּפֶשׁ הַהוּא מִיִּשְׂרָאֵל מִיּוֹם  
 הַרְאִשׁוֹן עַד־יוֹם הַשְּׁבִיעִי : וּבֵיּוֹם הַרְאִשׁוֹן מִקְרֵא־קֹדֶשׁ  
 וּבֵיּוֹם הַשְּׁבִיעִי מִקְרֵא־קֹדֶשׁ יִהְיֶה לָכֶם כָּל־מְלֹאכֶה לֹא־  
 יַעֲשֶׂה בָהֶם אֶת־אֲשֶׁר יֹאכֵל לְכָל־נֶפֶשׁ הוּא לִבְדּוֹ יַעֲשֶׂה  
 לָכֶם : וְשִׁמְרֶתֶם אֶת־הַמִּצְוֹת כִּי בַעֲצַם הַיּוֹם הַזֶּה  
 הוֹצֵאתִי אֶת־עַבְדֵיכֶם מֵאֶרֶץ מִצְרַיִם וְשִׁמְרֶתֶם אֶת־  
 הַיּוֹם הַזֶּה לְדַרְתֵיכֶם חֶקֶת עוֹלָם : כִּרְאִשׁוֹן בְּאַרְבַּעַת  
 עָשָׂר יוֹם לַחֹדֶשׁ בְּעֶרֶב תֹאכְלוּ מִצֵּת עַד יוֹם הָאֲחֵר  
 וְעֹשִׂים לַחֹדֶשׁ בְּעֶרֶב : שִׁבְעַת יָמִים שֶׁאֵר לֹא יִמְצֵא  
 בְּבֵתוֹכֶם כִּי כָּל־אֶכֶל מַחְמֶצֶת וְנִכְרְתָה הַנֶּפֶשׁ הַהוּא  
 מֵעֵרַת יִשְׂרָאֵל בְּנֵר וּבְאֹרֶחַ הָאָרֶץ : כָּל־מַחְמֶצֶת לֹא  
 תֹאכְלוּ כִּבְל מוֹשְׁבֵיכֶם תֹאכְלוּ מִצוֹת :

Frammento profetico.

כֹּה־אָמַר אֲדֹנָי יְהוִה בְּרִאשׁוֹן בְּאַחַד לַחֹדֶשׁ תִּקַּח פֶּרֶךְ  
 בֶּן־בֶּקֶר תָּמִים וְחִטָּאת אֶת־הַמִּקְדָּשׁ : וְלִקַּח הַכֹּהֵן מִדָּם  
 הַחִטָּאת וְנָתַן אֶל־מִזְבְּחַת הַבַּיִת וְאֶל־אַרְבַּע פְּנּוֹת הָעוֹרָה  
 לְמִזְבֵּחַ וְעַל־מִזְבְּחַת שַׁעַר הַחֹצֵר הַפְּנִימִית : וְכֵן תַּעֲשֶׂה

giorni cibatevi di pane azzimo; fin dal primo giorno nulla di lievitato si trovi nelle vostre case; chi si ciberà di pane lievitato dal primo al settimo giorno, sarà cancellato dal novero degli Israeliti.

Il primo ed il settimo, siano giorni di santa convocazione, non fate in essi lavoro alcuno; solo è permesso preparare e cucinare il nutrimento del giorno.

Osservate con diligenza la festa delle Azzime, poichè fu questo il giorno che feci uscire, liberi, i vostri antenati dall'Egitto. Serbate eterna memoria di questo giorno e solennizzatelo qual legge di eterno vigore.

Dal tramonto del quattordici del mese fino al tramonto del ventuno, cibatevi di pane azzimo. Sette giorni non si trovino sostanze lievitate nelle vostre case; chi si ciberà di pane lievitato, sia Israelita o forestiero, sarà da me cancellato dal novero degli Israeliti. Ovunque vi trovate non vi cibate di pane lievitato, solo nutritevi di pane azzimo.

Frammento profetico.

Così dice il Signore Iddio: Al primo del mese di Nisan, prendi un vitello e purifica il Santuario. Il sacerdote prenda del sangue del sacrificio in espiazione dei peccati e macchi con quello lo stipite del Tempio, i quattro angoli, l'atrio, l'altare e lo stipite della porta del cortile

בשבעה כחדש מאיש שנה ומפתי וכפרתם אתהבית :  
בראשון בארבעה עשר יום לחדש יהיה לכם הפסח הג  
שבעות ימים מצות יאכל : ועשה הנשיא ביום ההוא  
בערו ובעד כלעם הארץ פר חטאת : ושבעת ימיהחג  
יעשה עולה ליהוה שבעת פרים ושבעת אילים תמימים  
ליום שבעת הימים וחטאת שעיר עזים ליום : ומנחה  
איפה לפר ואיפה לאיל יעשה ושמן הין לאיפה : בשביעי  
בחמשה עשר יום לחדש בחג יעשה כאלה שבעת  
הימים כחטאת בעלה וכמנחה וכשמן : כהאמר אדני  
יהוה שער החצר הפנימית הפנה קדים יהיה סגור  
ששת ימי המעשה וביום השבת יפתח וביום החדש  
יפתח : ובא הנשיא דרך אולם השער מחוץ ועמד על  
מוזת השער ועשו הכהנים אתעולתו ואתשרמיו  
והשתחוה עלמפתן השער ויצא והשער לאיסגר עד  
הערב : והשתחוה עםהארץ פתח השער ההוא בשבתות  
ובחדשים לפני יהוה : והעלה אשריקרב הנשיא ליהוה  
ביום השבת ששה כבשים תמימים ואיל תמים : ומנחה  
איפה לאיל ולכבשים מנחה מתת ידו ושמן הין לאיפה :  
וביום החדש פר בןבקר תמימים וששה כבשים ואיל  
תמימים יהי : ואיפה לפר ואיפה לאיל יעשה מנחה

interno. Ciò faccia al sette del mese in espiazione di colpa commessa per errore o per ignoranza, e in purificazione del Tempio. Al quattordici del primo mese, solennizzate la Pasqua, mangiando per sette giorni pane azzimo. In quel giorno il principe offra un sacrificio in espiazione dei peccati proprii e di tutto il popolo, e nei sette giorni di festa, in ciascun giorno, offra in olocausto in omaggio al Signore, sette tori e sette montoni senza difetti, e un capretto, in espiazione di peccato, unitamente all'offerta farinacea di un Efà per ogni toro e montone, intrisa in un In d'olio.

Uguali sacrifici in espiazione di peccato, coll'olocausto e offerta farinacea, faccia nel giorno settimo della festa, che cade al quindici del mese.

Dice il Signore Iddio: Nei sei giorni feriali si chiuda la porta dell'atrio il più interno, dalla parte d'oriente, ad eccezione del sabato e del capo mese.

Il principe entri pel corridoio dalla porta esterna e si fermi allo stipite della porta; e tosto che i sacerdoti avranno offerto l'olocausto ed i sacrifici di rendimento di grazia, si prostri alla porta ed esca; però la porta resti aperta fino al tramonto. Tutto il popolo si prostri a Dio verso quella porta nei Sabati e nei capi mese.

L'olocausto che offrirà il principe nel giorno di Sabato sia: sei agnelli ed un montone senza difetti; l'offerta farinacea: un Efà di farina per ogni montone (pei ventiquattro agnelli, simile quantità in generoso dono), intrisa in un In d'olio.

Nel capo mese offra un toro e sei agnelli senza difetti, e per offerta farinacea un Efà di farina (pel montone e per gli agnelli, quanto potrà), intrisa in un In d'olio.

וְכַבְּשִׁים בְּאֲשֶׁר תִּשְׂגוּ יָדוֹ וְשֶׁמֶן הַיֵּין לְאִיפָה : וּבְבֹא  
 הַנְּשִׂיא דֶרֶךְ אֹרֶלִם הַשְּׁעַר יָבֹא וּבְדַרְכּוֹ יֵצֵא : וּבְבֹא  
 עַם-הָאָרֶץ לִפְנֵי יְהוָה בְּמוֹעֲדִים הַבֹּא דֶרֶךְ שְׁעַר צְפוֹן  
 לְהִשְׁתַּחֲוֹת יֵצֵא דֶרֶךְ-שְׁעַר נֹגֵב וְהַבֹּא דֶרֶךְ-שְׁעַר נֹגֵב יֵצֵא  
 דֶרֶךְ-שְׁעַר צְפוֹנָה לֹא יָשׁוּב דֶרֶךְ הַשְּׁעַר אֲשֶׁר-בָּא לוֹ כִּי  
 וּבְחֹו יֵצֵא : וְהַנְּשִׂיא בְּתוֹכֶם בְּבֹאִם יָבֹא וּבִצְאָתָם יֵצֵא :  
 וּבְחֹגִים וּבְמוֹעֲדִים תִּהְיֶה הַמִּנְחָה אִיפָה לֶפֶר וְאִיפָה  
 לְאֵיל וּלְכַבְּשִׁים מִתַּת יָדוֹ וְשֶׁמֶן הַיֵּין לְאִיפָה : וְכִי-עֲשֶׂה  
 הַנְּשִׂיא נְדָבָה עוֹלָה אוֹ-שְׁלָמִים נְדָבָה לִיהוָה וּפְתַח לוֹ  
 אֶת-הַשְּׁעַר הַפְּנֵה קָדִים וְעֲשֶׂה אֶת-עֲלָתוֹ וְאֶת-שְׁלָמָיו  
 בְּאֲשֶׁר יַעֲשֶׂה בְּיוֹם הַשַּׁבָּת וַיֵּצֵא וּסְגַר אֶת-הַשְּׁעַר אַחֲרָי  
 צֵאתוֹ : וְכַבֵּשׂ בְּזִשְׁנָתוֹ תָּמִים תַּעֲשֶׂה עוֹלָה לְיוֹם לִיהוָה  
 בְּבֹקֶר בְּבֹקֶר תַּעֲשֶׂה אֹתוֹ : וּמִנְחָה תַּעֲשֶׂה עָלָיו בְּבֹקֶר  
 בְּבֹקֶר שְׁשִׁית הָאִיפָה וְשֶׁמֶן שְׁלִישִׁית הַחֵיץ לֶלֶם אֶת-  
 מִסְלַת מִנְחָה לִיהוָה הַקּוֹת עוֹלָם תָּמִיד : יַעֲשֶׂה אֶת-  
 חֻבֵּשׂ וְאֶת-הַמִּנְחָה וְאֶת-הַשֶּׁמֶן בְּבֹקֶר בְּבֹקֶר עוֹלָת  
 תָּמִיד :

**Sabat Agadol.**

*Frammento profetico del Sabato precedente la Pasqua*

וְרָבָה לִיהוָה מִנְחַת יְהוּדָה וִירוּשָׁלַם בְּיָמֵי עוֹלָם וּכְשֵׁנִים  
 קִדְמֹנִיּוֹת : וְקִרְבָּתִי אֲלֵיכֶם לְמִשְׁפַּט וְהֵייתִי יְעַד מְמַהֵר

Il principe entri ed esca per la porta, traversando il corridoio che a quella conduce.

E coloro del popolo che nelle solennità si recano al tempio del Signore, chi entra dalla porta situata a Nord esca per quella situata a Sud, e chi entra per quella a Sud, esca per quella a Nord, e non esca da quella per la quale è entrato, ma da quella che è di fronte. Il principe entri ed esca in mezzo al popolo.

Nelle varie solennità l'offerta farinacea sia un Efà per ogni toro o montone, e per gli agnelli, quanto vorrà, intrisa in un In d'olio.

Allorquando il principe generosamente offrirà in sacrificio in omaggio al Signore un olocausto o un sacrificio di rendimento di grazia, aprirà la porta situata ad oriente, e farà i menzionati sacrifici come li fa nel giorno di sabato, e dopo uscito chiuderà la porta. Ogni giorno, al mattino, offrirà in omaggio al Signore, in olocausto, un agnello d'un anno senza difetti. L'offerta farinacea di ogni mattina sia di sei Efà intrisa in un terzo d'In d'olio per inumidire la farina. Questa offerta farinacea è imposta qual legge statutaria di eterno vigore. Ogni mattina sacrifichi in omaggio al Signore un agnello col l'offerta farinacea intrisa nell'olio.

**Sabat Agadol.**

*Frammento profetico del Sabato precedente la Pasqua.*

Sia gradita al Signore l'offerta della Giudea e di Gerusalemme, come già lo fu negli anni passati e nei più antichi tempi.

(Giorno verrà, dice Iddio) nel quale a voi verrò per giudicarvi; sarò un testimonio zelante contro di voi, falsi

בִּמְכַשְׁפִּים וּבַמְנַאֲפִים וּבַנְּשַׁבְעִים לְשֹׁקֵר וּבַעֲשָׂקֵי שְׂכָר־  
שְׂכִיר אֲלֻמְנָה וַיְתוֹם וַיְמַטִּינָר וְלֹא יִרְאוּנִי אָמַר יְהוָה  
צְבֹאוֹת : כִּי אֲנִי יְהוָה לֹא שְׁנִיתִי וְאַתֶּם בְּנֵי־עֵקֶב לֹא  
כִלִּיתֶם : לְמִימֵי אֲבֹתֵיכֶם סִרְתֶּם מַחְקֵי וְלֹא שִׁמְרַתֶּם  
שׁוּבוּ אֵלַי וְאֲשׁוּבָה אֵלֵיכֶם אָמַר יְהוָה צְבֹאוֹת וְאִמְרַתֶּם  
בְּמָה נִשְׁוֵב : הִיקַבַּע אֲדָם אֱלֹהִים כִּי אַתֶּם קִבְעִים אֹתִי  
וְאִמְרַתֶּם בְּמָה קִבְעֵנוּךָ הַמַּעֲשֵׂר וְהַתְּרוּמָה : בְּמֵאֲרָה  
אַתֶּם נֹאדְרִים וְאֹתִי אַתֶּם קִבְעִים הַגּוֹי כֹּלֹ : הִכִּיאוּ אֹתִי  
כִּלְהַמַּעֲשֵׂר אֶרֶב־בַּיִת הָאוֹצֵר וַיְהִי טָרֶף בְּבַיְתִי וּבְחֻנּוּנֵי  
נָא בּוֹאֵת אָמַר יְהוָה צְבֹאוֹת אֲסִילָא אִפְתַּח לָכֶם אֵת  
אֲרֻבַּת הַשָּׁמַיִם וְהִרִיקְתִּי לָכֶם בְּרֵכָה עַד־בְּלִיַּיִ : וְגִעַרְתִּי  
לָכֶם בְּאֹכֵל וּלְאִישֵׁהִיִּת לָכֶם אֶת־פְּרֵי הָאֲדָמָה וְלֹא־  
תִשְׁכַּל לָכֶם הַגֶּפֶן בְּשֶׁדָה אָמַר יְהוָה צְבֹאוֹת : וְאֲשֶׁרוּ  
אֶתְכֶם כִּלְהַגּוֹיִם כִּי־תִהְיוּ אַתֶּם אֶרֶץ חַפְּזִין אָמַר יְהוָה  
צְבֹאוֹת : חֲזַקוּ עָלַי דְּבַרְיֵכֶם אָמַר יְהוָה וְאִמְרַתֶּם מַה־  
נִדְבַרְנוּ עֲלֶיךָ : אִמְרַתֶּם שׁוּא עֲבַד אֱלֹהִים וּמַה־יַּבְצֵעַ כִּי  
שִׁמְרַנּוּ מִשְׁמֵרַתּוֹ וְכִי הִלְכְנוּ קִדְרָנִית מִפְּנֵי יְהוָה צְבֹאוֹת :  
וְעַתָּה אֲנַחְנוּ מֵאֲשֶׁרִים זָדִים גַּם־נִבְנָנוּ עֲשֵׂי רַשְׁעָה גַם־  
בַּחֲנוּ אֱלֹהִים וַיִּמְלֹטוּ : אִזּוּ נִדְבַרְנוּ יִרְאֵי יְהוָה אִישׁ אֶל־  
רֵעֵהוּ וַיִּקְשַׁב יְהוָה וַיִּשְׁמַע וַיִּכְתַּב סֵפֶר זִכְרוֹן לִפְנֵי לִירְאֵי

indovini, adulteri, giuratori mendaci, oppressori del salar-  
riato, della vedova e dell'orfano, accusatori del forestiero,  
senza timore di Dio!

Immutata, continua, fu sempre la mia benevolenza, ma  
la iniqua e ribelle vostra condotta fu sempre continua ed  
invariata, o progenie di Giacobbe. Gli stessi vostri ante-  
nati furono ribelli alle mie Leggi, e voi ne seguite il col-  
pevole esempio! Orsù, pentitevi ed io vi perdonerò, dice  
il Signore.

Di che dovremmo pentirci? In che mancammo verso  
di te? Osate domandarmi.

Ditemi: Chi mai privò il suo Dio delle offerte a Lui  
dovute? Voi mi privaste della decima che destinai ai Sa-  
cerdoti ed ai Leviti, ministri del mio Culto. Vi opprime  
colle preannunziate punizioni, tuttavia, di tali offerte mi  
private voi tutti quanti.

Portate dunque nel magazzino del Tempio le decime  
che destinai al mio Culto, e di voi mi compiacerò; dice  
il Signore dell'universo. Vi prodigherò illimitatamente i  
miei favori celesti; impedirò agli animali distruttori di  
fare strage del prodotto dei vostri campi; la vite non sarà  
privata di abbondante raccolto; dice il Signore dell'uni-  
verso. Tutte le nazioni vi chiameranno popolo felice ed  
il più fortunato del mondo, dice il Signore dell'universo.

Le vostre parole mi riescono gravi, dice il Signore; voi  
osate dirmi: « Che male facemmo verso di Te? Sì, inutile  
è per noi l'adorare Te, o Dio; ugualmente vana è per noi  
l'osservanza della tua Legge e la trasgressione alla mede-  
sima! A ragione encomiamo gli scettici, i peccatori, i non  
credenti nella tua onnipotenza; invero da ogni male sono  
immuni! »

No, i tementi di Dio, che nella mia Legge si occupano  
in santa assemblea, infallantemente sono favoriti dalla

יהוה ולהשבי שמו : והיו לי אמר יהוה צבאות ליום  
 אשר אני עשה סגלה וחמלתי עליהם כאשר יחמל איש  
 ערבנו העבד אהו : ושבתם וראיתם בין צדיק לרשע  
 בין עבד אלהים לאשר לא עבדו : כיהנה היום בא  
 בער פתגור והיו כל־זדים וכל־עשה רשעה קש ולהט  
 אתם היום הבא אמר יהוה צבאות אשר לא־יעזב להם  
 שרש וענף : וזרחה לכם יראי שמי שמש צדקה ומרפא  
 נכנפיה ויצאתם ופשתם כעגלי מרבק : ועפותם רשעים  
 כי־יהיו אפר תחת רגליכם ביום אשר אני עשה  
 אמר יהוה צבאות : זכרו תורת משה עבדי אשר צויתי  
 אותו בחרב ער־כל־ישראל הקים ומשפטים : הנה אנכי  
 שלח לכם את אליה הנביא לפני בוא יום יהוה הגדול  
 והנורא : והשיב לב־אבות ער־בנים ולב בנים ער־  
 אבותם פן־אבוא והכיתי את־הארץ חרם : הנה אנכי...

divina protezione e godono la felicità ultraterrena. Verrà  
 giorno, dice il Signore dell'universo, che saranno oggetto  
 di mia speciale cura, di loro amorevolmente mi compiaci-  
 ciero come un padre del suo diletto figlio. Ben vedrete  
 la differenza di trattamento tra il virtuoso ed il colpe-  
 vole, tra il religioso e l'irreligioso. Sarà giorno ardente,  
 simile ad infuocata fornace; gl'increduli, i malvagi, qual  
 paglia arderanno completamente, si consumeranno, nulla  
 di loro resterà. Ma ai miei fedeli sorgerà un sole be-  
 nefico, di dolce ristoro, foriero di robustezza e salute;  
 calpesteranno i malvagi a guisa di polvere, nel giorno in  
 cui ciò farò, dice il Signore dell'universo.

Rammentatevi dunque della Legge del devoto Mosè,  
 degli statuti e comandi che a suo mezzo imposi a voi,  
 Israeliti.

Ecco, io vi manderò il profeta Elia prima che giunga  
 il giorno del giudizio del Signore, giorno tremendo da  
 Dio decretato.

Egli volgerà l'affetto dei padri verso i figli e l'affetto  
 dei figli verso i padri, affinchè io non mi volga ostil-  
 mente contro il paese e lo distrugga. Ecco, io vi man-  
 derò il profeta Elia.....